

Senti che musica ... la nostra

ENRICO SERRAPEDE

Giovedì sera Manuel Agnelli, frontman degli Afterhours e ormai decano del palcoscenico musicale italiano, nel suo programma "Ossigeno" in onda su Rai 3 in seconda serata, ha definito la musica come una Dea Calì mai sazia, che ha sempre l'esigenza di nutrirsi di nuove forme e nuove composizioni. Detto così può sembrare un concetto ermetico ma proprio in questa settimana, nel nostro nuovo numero di Unico, l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle. Abbiamo ascoltato tante note, messe insieme dalla testa di tanti autori, tutti diversi e tutti accomunati dalla voglia di esprimere quello che hanno dentro. I generi, a questo punto, passano in secondo piano perché l'espressione, vera, sincera, e unica si fonde dello stesso significato. Sono in tutto sei le band che troveranno spazio in questo numero, anche se il nostro progetto non si fermerà qui ma anzi daremo sempre più spazio alle realtà musicali del Cilento sul nostro sito internet. Alle sei band abbiamo unito anche due sale di registrazione, merce quasi rara di questi tempi, perché è pur sempre vero che la musica può essere ovunque ma nel nostro momento storico ha bisogno di mezzi al passo coi tempi per potersi fare spazio nel mondo globalizzato. Sono tutte componenti che devono prendersi sotto braccio e decidere la propria strada, ed è qui che, nel nostro piccolo, vogliamo cercare di entrare anche noi. Di metterci il nostro contributo nella realizzazione del sogno di chiunque. Un'altra star internazionale come Dave Grohl, oggi leader dei Foo Fighters e all'epoca batterista dei Nirvana, in

SEGUE A PAGINA 7



ALL'INTERNO ARTICOLI DI
ENRICO SERRAPEDE
VERONICA GATTA
MONICA ACITO
ALESSANDRO PECORARO
ROSITA TAURONE
CHIARA SABIA

A TOYS ORCHESTRA	A PAGINA 7
iRESET!	A PAGINA 9
THE BORDELLO ROCK'N'ROLL BAND	A PAGINA 11
POTERICO	A PAGINA 12
BAM FACTORY	A PAGINA 13
SMOKA REC	A PAGINA 17
DANIELE BRENCA	A PAGINA 18

ROCCADASPIDE

La scomparsa di Guido Bamonte

BARTOLO SCANDIZZO

Una volta li chiamai i gemelli del fare.



SEGUE A PAGINA 2

GASTRONOMIA

Imaitres di Paestum

DIODATO BUONORA

Chi segue con regolarità questa pagina ricorderà che i maîtres dell'Amira di Paestum sono gemellati con i loro colleghi di Lugano del

SEGUE A PAGINA 21

IL PERSONAGGIO

Camillo Pignataro

MONICA ACITO

Quella di Camillo Pignataro è una storia che



SEGUE A PAGINA 6

IO IN CAMMINO CONTE

Assunta da Carrettiello in Argentina

BARTOLO SCANDIZZO

L'incontro con Sinfiorosa Iuliano, arriva in Argentina da Roccadaspide, contrada Carrettiello, nel

SEGUE A PAGINA 5

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool wedding
PAESTUM

FEDE E SOCIETÀ

Lui li ha cacciati. E noi?

L.R.

Si è sempre concordato che nei comizi elettorali si debba parlare solo di politica ed evitare becche strumentalizzazioni. Invece, in vena di trovate e a corto di argomenti, Salvini si è inventato a Milano una chiusura ad effetto della sua "adunata oceanica" ai piedi della "Madon-

SEGUE A PAGINA 14

LA LETTERA

Caro Socrate

CAETANO RICCO

"E, andandomene via, dovetti concludere meco stesso che veramente di cotest'uomo ero più sapiente io: in questo senso, che ... costui credeva sapere e non sapeva, io invece, come non sapevo, neanche credevo di sapere!" (Platone, Apologia, 20 b)

SEGUE A PAGINA 15

VIAGGI DEL POETA

Cammini ed emozioni

GIUSEPPE LIUCCIO

Ripropongo qui di seguito un mio articolo di alcuni mesi fa, perché è e resta una delle più belle, interessanti e coinvolgenti testimonianze dell'EUROPA CHE È IN NOI e che potrebbe diventare un cavallo di battaglia della nostra area protetta, sempre che la sua governance abbia la voglia e l'ambizione di

SEGUE A PAGINA 20

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



S.A.E. snc
di Sabia Vincenzo & C.

- ♦ ANTINCENDIO
- ♦ SEGNALETICA
- ♦ ANTINFORTUNISTICA
- ♦ ABITI DA LAVORO
- ♦ PUBBLICITARIA
- ♦ ARREDO URBANO
- ♦ GAS TECNICI
- ♦ SAFETY CONSULTING

PRODOTTI E SERVIZI PENSATI PER TUTTI da sportivi ad hobbisti, da privati ad enti pubblici, da artigiani a grandi aziende, da stabilimenti balneari a strutture ricettive.
UNO STORE FORNITISSIMO con oltre 25.000 referenze esclusive di prodotti disponibili in tante varianti di modelli, misure e prezzi.
VISION - SODDISFARE OGNI CLIENTE servizi d'eccellenza completi e competitivi.

via S.S.18, km 89,200 - 84047 Capaccio Paestum (SA) ☎ 0828.87.13.59 🌐 www.saesabia.it 📱 SAE snc di Sabia Vincenzo & C.

PW
PAESTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Guido Bamonte segue l'amico e compagno Franco D'Angelo nel mondo che è altro dal nostro

“Cari amici, non sappiamo se siete vicini o lontani, oppure non siete più niente ... noi che ancora ci incontriamo, parliamo e guardiamo negli occhi tenteremo di ricordarvi facendovi vivere ogni volta che passeremo vicino ad una struttura che avete realizzato per far fare un salto in avanti alla qualità della vita della nostra contrada”

BARTOLO SCANDIZZO

Sto parlando Di Guido Bamonte e Franco D'Angelo. Furono loro che diedero il via alla trasformazione della contrada di Fonte portandola da una frazione essenzialmente agricola, già incamminata verso un benessere economico grazie alla realizzazione dell'acquedotto agricolo, in un'area produttiva. Furono loro ad indurre molti artigiani a darsi un'anima più moderna per esaltare le loro capacità di realizzare con le mani con macchinari e ambienti di lavoro più moderni e in grado di migliorare le loro capacità produttive per affrontare mercati più vasti.

Guido e Franco si conoscevano fino dalla 1^a media e insieme, dopo aver conseguito il diploma all'Istituto tecnico, hanno continuato a vivere in simbiosi la loro storia di imprenditori fatti in casa. Decisero di andare oltre i confini della provincia e “conquistarono” una fetta importante del mercato in Val D'Aosta ed altre regioni d'Italia.

La loro azienda, Infrater, tenne però ben piantati i piedi a Fonte di Roccadaspide da dove ricominciarono ad operare per fare della realtà in cui erano nati il “Piccolo Nord-Est” che è diventata la pianura di Fonte e Seude già ricca di artigiani del legno e del ferro.

Fu in quel tempo che anch'io, che ero tornato da Varese per sistemarmi a Fonte, incrociai i due imprenditori e ne intuì le potenzialità. Ma fu Gabriele Quaglia che per primo colse la palla in balzo e trasferì l'Agrioil da Roscigno a Seude. Infatti, dopo la costruzione del grande capannone industriale molti capirono che affidarsi ad una società



Guido Bamonte



Franco D'Angelo

esperta, che consegnava chiavi in mano, le strutture conveniva e si aveva la certezza dei tempi di realizzazione. Franco era di spirito aperto e si buttava in ogni discussione sia politica che di altro tipo partecipando da protagonista alla vita della contrada sia per quel che riguardava il suo progetto di farne quello che oggi è diventata sia sostenendo iniziative associative e politiche. Guido, rocchese a tutto tondo, pur essendo vicinissimo a “Girolamo Auricchio” in ogni sua presa di posizione, dava l'impressione di vivere con distacco gli eventi che riempivano di parole le mattinate di festa passata davanti al comune o in piazza XX Settembre. In realtà, aveva le idee chiare sulla direzione in cui doveva andare il territorio e, con esso, Infrater.

Franco si batteva per la creazione della zona Pip a Fonte

che desse ulteriore slancio all'idea di implementare con servizi ed altri insediamenti produttivi l'area che aveva risposto alla grande alle sollecitazioni fatte nei confronti dei piccoli artigiani; Guido consigliava Auricchio ad accelerare l'approvazione del progetto. Purtroppo, a Fonte si continua a costruire opifici in deroga al Puc (Piano Urbanistico Comunale). L'ultimo incontro pubblico in merito risale al 2007 proprio presso l'Agrioil. Parlò Franco in quella occasione, Guido era, come al solito, in fondo alla sala ad ascoltare e a seguire con affetto e attenzione il suo compagno di “viaggio”. Furono fatte promesse ben precise, ma non è accaduto niente ... Forse il giorno dopo Guido avrà detto a Franco: “lascia stare pensiamo a quello che possiamo fare noi!”

Oggi, anche Guido lascia la famiglia, l'azienda e l'intera

comunità nella quale ha vissuto da protagonista silenzioso ma fattivo. Sapeva valutare le persone e non ti dava mai risposte banali anche se ti fermavi a salutarlo velocemente. Raggiunge il suo compagno di sempre che lo ha preceduto nell'aldilà di qualche anno.

Sono morti giovani essendo nati entrambi nel 1957. Avevano ancora da dare ai loro cari e alla comunità la tranquilla forza dell'esperienza da spendere, tempo e investimenti per modernizzare ancora oltre la nostra realtà. Avevano anche da godersi il frutto del loro essere gente del fare e incamminare i figli sulla strada giusta per diventare protagonisti nel mondo che avevano apparecchiato per loro.

Stai ai figli, agli amici e a tutti quelli che ne hanno apprezzato l'instancabile operatività fare in modo che la loro eredità non vada dispersa.

Finché Guido è rimasto a gestire con Gigino e i suoi collaboratori Infrater l'impronta di Franco non è stata mai cancellata. La scomparsa del compagno “gemello” lascia un vuoto da colmare in un paese come Roccadaspide e nella contrada di Fonte. Sono in tanti gli uomini e le donne che hanno idee e voglia di fare, prendano esempio da Franco e Guido che da giovani “scugnizzi” come qualcuno ancora li ricorda, hanno saputo trasformare la loro esuberanza in idee, le loro idee in progetti e i progetti in impresa che ha fatto star bene loro, le loro famiglie e un'intera comunità di impiegati e operai.

Certo, anche Guido e Franco hanno commesso, come tutti noi mortali, degli errori! Ma in questo momento quel che conta è dare loro atto che il tempo che il “fato” ha tolto dalla loro aspettativa di vita è un prezzo troppo alto che hanno pagato per farseli perdonare.

Noi che restiamo in questa valle di lacrime a lottare per affermare il nostro punto di vista facciamo ammenda affinché il tempo che ci è concesso in più non passi invano sforziamoci di fare il possibile per migliorare questo mondo.

Cari Franco e Guido, non sappiamo se siete vicini o lontani, oppure non siete più niente ... noi che ancora ci incontriamo, parliamo e guardiamo negli occhi tenteremo di ricordarvi facendovi vivere ogni volta che passeremo vicino ad una struttura che avete realizzato per far fare un salto in avanti alla qualità della vita della nostra contrada.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Sala Consilina, tra due mesi sarà completato il campo sportivo

Il sindaco Cavallone: "Fiore dell'occhiello del territorio"

ANTONELLA CITRO

“Tra qualche giorno ultimiamo la copertura del campo sportivo Osvaldo Rossi e tra due mesi i lavori saranno definitivamente completati”, lo afferma con soddisfazione il sindaco di Sala Consilina Francesco Cavallone. Il costo dell'opera pubblica ammonta a circa un milione di euro e una quota parte è stata versata dal comune. “Stiamo ultimando i bagni pubblici sotto gli spalti”, continua ancora Cavallone. Tra le azioni messe in campo la sistemazione ex novo proprio degli spalti e il rinnovo degli spogliatoi, è stato ammodernato inoltre l'impianto di illuminazione secondo le disposizioni recenti. “Si tratta di un restyling dell'opera perché ne aveva bisogno”, chiarisce an-



cora il primo cittadino Francesco Cavallone. In realtà è stato sistemato anche il manto

sintetico per agevolare gli atleti che ne usufruiranno. È un'opera insomma che ha

dato modo al comune di Sala Consilina di vantare un impianto di tutto rispetto che ha

sviluppato tanti punti di forza in grado di accogliere la pratica di diverse discipline sportive. Nel corso di questi anni, dal 22 aprile 2015, sono stati effettuati lavori che tra qualche settimana verranno cioè consegnati. Ancora prima, tutto ruotava intorno il campetto saiese, dove diverse squadre di calcio e magari adesso anche di atletica potranno allenarsi e confrontarsi in gare di qualsiasi livello. E le squadre ringraziano perché per lo spazio da utilizzare e il luogo da sfruttare si troveranno nuovamente di fronte una situazione vantaggiosa.

SAN PIETRO AL TANAGRO

La cooperativa Iskra promuove le “famiglie di vicinanza”

“Proponiamo alle famiglie di dedicare tempo ed energia allo stare insieme comunitario e solidale”

ANTONELLA CITRO

“Attraverso famiglie di vicinanza” è il laboratorio itinerante per la integrazione territoriale e sociale e per la promozione delle famiglie di vicinanza che è stato presentato in conferenza stampa nella sala conferenze in piazza Enrico Quaranta di San Pietro al Tanagro venerdì scorso. Nel corso della mattinata ha avuto luogo una performance dal titolo “Acqua e Sale” con la partecipazione degli ospiti dello SPRAR Casa di Miriam. Una iniziativa promossa dalla Cooperativa Sociale Iskra diretta da Umberto Sessa, dal comune di San Pietro al Tanagro, dalla Casa di Miriam. In realtà l'idea della famiglia di vicinanza intende muoversi intorno il nucleo degli ospiti della Casa di Miriam ma aspira a promuovere azioni per la intera comunità del posto. Un lavoro capillare che, già da tempo compie la Cooperativa Iskra, volto alla ricerca delle famiglie disposte al

volontariato e all'accoglienza. “Proponiamo alle famiglie di dedicare tempo ed energia allo stare insieme comunitario e solidale – dicono da Iskra – famiglie comunitarie che possono dare un sostegno ai nostri ragazzi e alle donne ma anche e soprattutto per avviare nei nostri territori reti di aiuto e reciprocità”. L'obiettivo è quello di facilitare l'interazione e la reciprocità delle relazioni di aiuto favorendo le risposte alle stesse famiglie sempre più povere di risorse relazionali e di sostegno. “Queste sono private dell'elemento comunitario – dicono ancora da Iskra che si occupa da tempo della promozione di un sistema di diritti volti al miglioramento della qualità della vita – per questo abbiamo pensato all'idea della famiglia di vicinanza, quella che ripropone il sistema di relazioni e cura del vecchio vicinato in uno scenario nuovo che dal territorio muove



al web ai social network, lungo confini che si espandono a formula di aiuto inedito attraverso comunità provvisorie incentrate sui sistemi valoriali comuni”. Iskra sempre attenta al territorio del Vallo di Diano guada-

gna un posto in più nella pratica delle politiche sociali che ne fa da sempre un importante baluardo.



Allianz

AGENZIA
DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352

E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

TRACAL S.R.L.

c/da Finocchiaro, 84030 Atena Lucana
Tel. 0975 371210/76456
www.grupposantangelo.com

SOLIDI, EFFICIENTI E VICINI ALLE COMUNITÀ

al direttore generale Marino: «Vogliamo continuare a restare culturalmente cooperativa, per ascoltare il territorio e offrire prodotti convenienti»

La Bcc di Aquara, in merito alla riforma delle Banche di credito cooperativo, ha scelto di aderire al progetto di costituzione del "Nuovo Gruppo Bancario Cooperativo" sotto la guida di Cassa Centrale Banca. Come sancito dall'assemblea dei soci lo scorso mese di settembre. «L'obiettivo, con una attività concreta già in corso, è quello di creare un nuovo, grande Credito Cooperativo Italiano: solido, efficiente e vicino alle comunità. - sottolinea Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara -. Il nostro compito è muoverci verso il futuro rimanendo chi siamo ma dotandoci di una solidità e competitività idonee al gruppo bancario che vogliamo essere». Un nuovo modo di fare banca, in pratica. Ma con gli stessi principi di sempre. La riforma del Credito Cooperativo rischia, però, di minare concretamente il ruolo di sviluppo territoriale incarnato dalle banche di prossimità.

«Passeremo da una valutazione più personale del cliente ad una più tecnica e meno "umana" che penalizzerà soprattutto i clienti più deboli. Le ex Casse Rurali, oggi Bcc, non fanno solo credito ma, dato il rapporto di fiducia che si instaura col cliente, danno consigli, stimolano, accompagnano...», sottolinea Marino. Il professore Stefano Zamagni, noto economista di estrazione cattolica, in una intervista



La famiglia della Bcc di Aquara in occasione del quarantennale lo scorso settembre

sta chiarisce il disegno strategico di affossare in Italia le piccole banche. «Non è elegante dire che noi lo andiamo dicendo da due anni. E' come se un medico di paese vedesse confermata la sua diagnosi da un luminaire della medicina. - analizza Marino - Occorre che ciascuno di noi si faccia portavoce di questo tema in ogni discussione. Più se ne parla più un problema può avere una soluzione. Importante il riferimento alla conseguente penalizzazione delle economie marginali e dei territori di periferia».

Quindi Marino aggiunge: «Il Prof. Zamagni afferma che il livello di concentrazione del potere economico-finanziario in Italia ha raggiunto livelli inimmaginabili... la scelta è tra modelli di economie alternative: una economia di mercato civile, che tende a creare civilizza-

zione, e una economia di mercato di tipo speculativo che guarda soltanto alle risultanze finanziarie che prevede pochi grossi gruppi bancari in Italia. La nostra preoccupazione nasce dalla pretesa della riforma di mettere le cooperative di credito sotto la direzione di una SpA, una filosofia di vita economica orizzontale sotto un modello verticale (dividendo)». Bcc di Aquara vuole restare culturalmente cooperativa, vuole ascoltare il territorio e offrire prodotti innovativi. «Usciamo dalla banca, visitiamo le imprese e offriamo i nostri servizi, la nostra vicinanza e la nostra consulenza, secondo le esigenze di chi opera, a tassi ritenuti dalla clientela concorrenziali. E continueremo a farlo come banca del territorio vecchia di quaranta anni ma sempre più attuale», conclude Marino.

INUMERI

La Banca al 31 dicembre 2017

BCC Aquara	31/12/2016	31/12/2017	Diff. %
Dati in euro espressi in unità			
Raccolta Diretta	€ 245.478.149	€ 252.633.162	+2,9%
Impieghi Clienti	€ 155.242.072	€ 173.391.421	+11,7%
Capitale e riserve	€ 28.372.536	€ 30.914.032	+9,0%
Nuovi fidi deliberati	€ 75.127.959	€ 82.813.440	+10,2%
N. soci	1.382	1.431	+3,5%
Margine di interesse	€ 6.477.419	€ 7.008.847	+8,2%
Utile d'esercizio	€ 2.611.899	€ 2.202.870	-15,7%
Rettifiche su crediti	-€ 1.913.821	-€ 3.047.723	+59,2%
Rapporti in essere	28.196	29.175	+3,5%
Sportelli	10	11	+10,0%
Numero di c/c	12.380	13.824	+11,7%

PER LO SVILUPPO

Alla Borsa Internazionale del Turismo

Promozione del territorio: la Bcc di Aquara è stata presente dall'undici al tredici febbraio alla Bit - Borsa Internazionale del Turismo, storica manifestazione organizzata da Fiera Milano che dal 1980 fa affluire nel capoluogo lombardo operatori turistici provenienti da tutto il mondo. La Bcc di Aquara, all'evento in virtù anche

della partnership instauratasi da tempo con Radio Castelluccio, da banca di prossimità ha inteso promuovere il territorio Salernitano e, in particolare, le tipicità paesaggistico-culturali che tanto i piccoli Comuni dell'entroterra quanto le zone costiere offrono. Ribadito, anche in questa maniera, l'impegno per la comunità locale.



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Assunta Iuliano da Carrettiello di Roccadaspide a Buenos Aires con la "Tema alla casa" nel cuore che non dimentica

È forte l'attaccamento di questa donna alla terra natia, ma è altrettanto fermo il riconoscimento verso la nazione che accoglie e mette in carreggiata una famiglia che nella terra dei padri si sente tagliata fuori dal futuro

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

1954 all'età di 13 anni. Sinforosa trasuda carattere e voglia di farsi conoscere. È una donna che riesce a trasmettere bene, perché lo impersona, il "sogno" argentino che tanti migranti vivono fin dal primo momento seguendo la decisione dei genitori di scommettere in un futuro migliore oltreoceano.

C'è un prologo all'intervista in quanto Sinforosa, che porta il nome della patrona della città di Roccadaspide, racconta una storia un po' diversa da quella che conosciamo in merito alla vita della santa, di San Getulio, il marito, e i suoi figli, tutti martiri cristiani vittime delle persecuzioni romane. Per Assunta, la santa patrona di Roccadaspide ha subito il suo martirio proprio nella cittadina posta sulla rupe dove ancora oggi si erge il castello Filomarino...

Il primo a partire nel 1950 è il padre Giuseppe, che è reduce dalla guerra coloniale in Africa dove contrae la malaria, perché neanche lui crede che la 2ª guerra mondiale fosse l'ultima guerra del XX secolo. Giuseppe vorrebbe emigrare in Somalia o in Etiopia, ma la risolutezza della moglie a non volerlo seguire in Africa, gli fa cambiare idea e, di comune accordo optano per l'Argentina che in quel tempo richiama gente dall'Europa.

"Sia benedetta quella decisione e l'Argentina, che è diventata la nostra seconda patria, e ci ha dato la possibilità di esserne figli." In queste parole di Sinforosanna mi sembra di riascoltare i pensieri di Blas Pingaro che in ogni pagina del suo libro non smette di esaltare i suoi sentimenti nei confronti della sua nuova patria.

Giuseppe parte, il giorno della sacra Ascensione, da Napoli a bordo di una nave mercantile. A Buenos Aires l'emigrante Rocchese arriva il 13 giugno il giorno di S. Antonio. Trova ospitalità nell'albergo degli emigranti e, dopo tre giorni viene avviato al lavoro come aiutante muratore.

Nel 1954 un accordo tra l'Italia e l'Argentina, voluto da Peron, facilita il ricongiungimento delle famiglie rimaste in Italia con i loro cari, quasi sempre i mariti e padri.

Assunta parte con la madre, Filomena Coviello, e con i suoi fratelli, Francesco e Giovanni. Prima di salire sulla nave, il Conte Grande, in partenza da Napoli, tutta la famiglia si sottopone ad una visita medica a Genova.

Intanto, Giuseppe, incontra un suo paesano che ha il cognome di D'Ambrogio che lo aiuta ad inserirsi e a costruire una pic-

cola abitazione per accogliere la famiglia.

Il primo giorno di scuola la maestra che prende per mano e accompagna in classe Sinforosa si chiama Gela De Ambrosio, l'altra che insegnava nella classe alla quale è destinato il fratello Alicia Burdos.

L'esperienza scolastica di Assunta e di suo fratello comincia con il canto dell'inno nazionale per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Ascoltando l'inno capisce una frase che la sconvolge "... giuriamo di morire con gloria per la patria ..." la giovane Assunta, partita dall'Italia per fuggire ad una eventuale nuova guerra, rimane di sasso di fronte ad un impegno così solenne! Abbraccia il fratello e piange. La maestra la tranquillizza e l'accompagna in classe.

Rimane nella stessa scuola per 4 anni con qualche difficoltà nella lingua i primi tempi, ma in matematica va alla grande. Si scrive alle superiori e poi all'università dove si laurea in biochimica all'università.

Lavora in ospedale ed apre anche un laboratorio privato. Da sei anni è in pensione e si gode la vita. Oggi ha 76 anni che porta benissimo e non li nasconde. Assunta, sentito il cognome di Gina che è Chiac-

chiaro, ricorda che suo padre parlava sempre di un suo amico che si chiamava Antonio Chiacchiaro, zio di Gina.

Assunta si sposa con Paolo Pavone. Lo conosce proprio a casa sua dove esercitava l'attività di sarta per donna cucendo abiti da sposa insieme alla madre che già a Roccadaspide esercitava la stessa attività prima di partire..

La cognata di Paolo ordina il vestito proprio alla mamma di Assunta. Ad accompagnarla alle prove del vestito è proprio il futuro fidanzato di Assunta che attende in auto che la cognata faccia le prove del vestito. La mamma, siccome fa molto freddo, invita il futuro genero in casa per un caffè.

Praticamente è un colpo di fulmine. Cominciano a frequentarsi. Vanno al cinema, al teatro ... sempre accompagnati da qualcuno di famiglia. I due scoprono di avere affinità "elettive" e di essere fatti l'una per l'altro. La mamma le fa le raccomandazioni d'uso a Roccadaspide "apri bene gli occhi e chiudi bene il ..."

In pochi mesi si sposano ed hanno un figlio, Pablo Santiago, che a loro volta danno un nipotino ad Assunta.

Di Roccadaspide ricorda la differenza tra chi vive in "città" e



chi stava in "campagna". Assunta si sentiva "campesina" già prima di partire per le Americhe.

Da Roccadaspide porterebbe in Argentina la terra, Tempa alla casa, dalla quale si vede un panorama bellissimo: i monti Alburni, e tutta ala Valle del Sele. Assunta seduta sotto una quercia secolare ricorda un orizzonte che apre il suo cuore. È forte l'attaccamento di questa donna alla sua terra natia, ma è altrettanto fermo il riconoscimento verso l'Argentina la nazione che accoglie e mette in carreggiata una famiglia che nella terra dei padri si sente tagliata fuori dal futuro. In fondo, è un racconto comune a tanti altri che partono per un ignoto destino perché la vita che intravedono per il loro fu-

turo dove sono nati non offre strade degne di essere percorse.

Col segno del poi, in tanti possono testimoniare che è troppo pessimistica la previsione fatta a suo tempo, ma è anche vero che chi sceglie nel dopoguerra di andare a trapiantarsi in altre nazioni lascia molto più spazio a chi, anche solo per inerzia, non ha il coraggio di mettere in gioco il poco che è certo per il tanto che è indefinito e poco comprensibile ai più.

Quanti di noi passano sovente per quei luoghi splendidi e, incuranti del paesaggio, rimaniamo immersi sulle piccole vicende quotidiane senza prestare attenzione alla "poesia" che, come ad Assunta, i luoghi cantano per l'umanità che la abita?

MSA
marmisacco

Materiali d'eccellenza
e lavorazioni su misura
per la vostra casa.

www.marmisacco.it

"Storie dal Cilento". Camillo Pignataro ritorna da Napoli a Corleto Monforte per realizzare il Museo Naturalistico

"Già a 10-12 anni trascorreva il suo tempo alla ricerca di animali e materiale per la sua embrionale collezione privata"

SEGUE DALLA PRIMA

MONICA ACITO

parte da Napoli e arriva fino alla placida quiete di Corleto Monforte, borgo incastonato nell'entroterra più intimo del Cilento. La sua è una storia che s'intreccia, saldamente e a doppio filo, con quella della sua creatura, il Museo Naturalistico di Corleto Monforte, nato proprio da una donazione della sua collezione privata, nutrita e accumulata negli anni con dedizione e vivo interesse. Inaugurato il 6 agosto del 1997, e ubicato in un palazzo del centro storico del borgo, il Museo Naturalistico di Corleto Monforte ha una storia che risale ai primordi della vita di Pignataro, che ne è il direttore scientifico poiché, come ci ha raccontato nel corso di una chiacchierata scambiata qualche pomeriggio fa, ha cominciato ad interessarsi di natura e animali nei teneri anni infantili. Napoletano, ma con madre di Corleto, il piccolo Camillo si recava a trovare i nonni negli Alburni durante le vacanze, e già verso i 10-12 anni trascorreva il suo tempo alla ricerca di animali e materiale per la sua embrionale collezione privata; tassello dopo tassello, materiale dopo materiale, quello che era un gioco è divenuto, con gli anni, una creatura speciale da curare con tutto l'amore possibile che si riserva alle creature in carne ed ossa. Quel bambino innamorato degli animali e di quella natura da esplorare ha continuato sempre di più a specializzarsi negli anni e a reperire materiale scientifico, fino a mettere a punto una vasta collezione: ha continuato poi il suo viaggio nelle armerie e nelle uccellerie di Napoli, studiando, informandosi e coltivando una ricca bibliografia (nel '67-'68 la maggior parte dei libri non erano illustrati e gli animali erano soltanto descritti o, ancora, citati), fino a tessere molteplici rapporti che gli hanno consentito di espandersi e coltivare proficui scambi con intermediari

anche in Danimarca e in Spagna. Tutto questo patrimonio è confluito nel Museo, di cui è direttore scientifico e che è nato da una sua donazione, come affermato precedentemente; il Museo è gestito dalla Fondazione I.R.I.D.I.A. (Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale), e presenta una esposizione permanente della fauna europea, notevolmente di reperti di uccelli (con circa 1200 specie europee, vi sono tutti gli uccelli d'Europa), mammiferi (oltre 60 specie), crostacei e insetti (oltre 20000 esemplari). Il presidente è Nicola Aurichio, funzionario della prefettura di Salerno, e l'Amministratore è Giuseppe Capozzolo, che ne ha curato il lato amministrativo. L'ampio respiro del Museo è evidente, inoltre, anche nei progetti di integrazione uomo-ambiente, del recupero dei valori culturali e di sensibilizzazione alla salvaguardia dell'ambiente, nonché nei fini di ricerca scientifica (esiste una rivista, il Naturalista Campano, ricca di pubblicazioni scientifiche e didattiche). Camillo Pignataro è molto fiero anche di un lavoro sui gasteropodi terrestri del massiccio degli Alburni, realizzato seguendo le orme tracciate dai fratelli Costa. Il Museo di Corleto è pienamente istituzionalizzato, in quanto riconosciuto nel 2009 come struttura museale dalla Regione Campania, ed è certamente il più importante polo museale zoologico del Sud Italia, nonché il primo ad essere nato dalla donazione di una collezione privata. Lo studio riguarda il continente europeo, (fauna aviaria e mammiferi europei), e alla fine degli anni '80 si sono aggiunti gli insetti, mondo molto più difficoltoso, come aggiunge Pignataro: è un mondo più complesso, e il suo studio riguarda soprattutto i coleotteri, cominciato e approfondito intorno ai trent'anni. Con orgoglio, Pignataro ci dice che una delle sue soddisfazioni più grandi è



Camillo Pignataro

legata alla scoperta di due nuovi coleotteri in Cina che portano il suo nome, riconosciuti da uno studio piemontese negli anni '90, rispettivamente nel '96 e nel '98. La parte più vivace, scenografica e d'impatto del museo è certamente quella dedicata agli uccelli: vi sono tutti, davvero tutti gli uccelli d'Europa, preparati e sistemati in modo da riprodurre fedelmente la posizione che essi assumono in natura, riprodotti anche nel proprio abito, poiché gli uccelli fanno la muta in base alla stagione, all'età e al sesso. Il piumaggio e i colori degli uccelli sono la parte più pittoresca da osservare, incanta grandi e piccini e suscita l'interesse per la scoperta del loro mondo, che dischiude tante possibilità di crescita e curiosità personale. Per quanto riguarda il modo in cui sono stati reperiti, Pignataro ci ha detto che gli esemplari sono tutti provenienti da vecchie collezioni già denunciate all'epoca, come stabilito dalla Legge Cites del 1992 che stabiliva appunto l'obbligo di denunciare gli esemplari della

fauna all'Ufficio Cites per evitare traffici illeciti: il Museo ha quindi un proprio registro e tutti gli esemplari sono provenienti da vecchie collezioni già denunciate all'epoca. Tutto è svolto nella totale trasparenza e nella massima legalità. Così facendo sono stati recuperati tutti i mammiferi d'Europa, tranne gli ungulati, anche perché preparare e sistemare un cervo sarebbe oneroso per vari motivi. Vi sono un sacco di specie rare, e anche gli insetti hanno il proprio angolo d'impatto, costituito dalle farfalle (vi sono tutte le farfalle a volo diurno e notturno), che incantano i visitatori con i propri colori e particolarità. La maggior parte degli insetti sono stati preparati da Pignataro stesso. Non ci si fa mancare nulla, poiché all'inizio dell'anno 2000 è cominciata anche la ricerca dei crostacei del Mediterraneo, identificati e curati anch'essi dallo stesso Pignataro. A Vallo della Lucania, al centro di Biodiversità si inaugurerà un allestimento della fauna del Parco, almeno un esemplare per ogni specie,

verso aprile-maggio, un lavoro imponente che riguarderà uccelli e mammiferi del Parco. Pignataro non ha nessun rimpianto: certo, gli manca la sua Napoli, città dai mille colori e sfumature, contrasti viscerali e vita che risale fino alle vene dell'anima, ma non il traffico, che è l'unica cosa che non rimpiange della sua meravigliosa Partenope. Negli Alburni è riuscito a conciliare le sue due anime, quella napoletana e quella più desiderosa di intimità e di quiete, che trova la sua naturale propensione nelle escursioni e nella ricerca, sua passione imperterrita e costante. Se si annoia, come dicono tutti, in Cilento? No, risponde Pignataro. Non ha il tempo di annoiarsi, la sua vita è piena e non ha il tempo di provare noia o tedio. Le sue due anime, quella napoletana e la cilentana convivono placidamente, e la noia lascia il posto alla febbrile passione della ricerca, che resiste agli anni e all'erosione degli agenti atmosferici del tempo.

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali, farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

il Capitano
Azienda agricola biologica, agriturismo, oleificio, fattoria didattica, turismo rurale
Caggiano - Tel. 0975 393148
www.ilcapitanoagriturismo.it

Oasi ristorante
paestum via magnagraecia
0828 811935

...A Toys Orchestra, da venti anni protagonisti

Il gruppo di Agropoli è ormai un punto di riferimento della scena indie rock nazionale e internazionale.

E tra poco uscirà anche il loro nuovo album

ENRICO SERRAPEDE

Nell'universo delle band musicali c'è sempre chi ce l'ha fatta, ovvero chi ha raggiunto il successo. Tra questi, nel nostro territorio, non possiamo non menzionare gli ...A Toys Orchestra. Il gruppo rock della capitale del Cilento, partito nel lontanissimo 1998, adesso vanta dischi, affermazioni e premi sia nell'ambito nazionale che in quello internazionale. Questa la composizione: Enzo Moretto - voce, chitarra, tastiere, sintetizzatore (1998-presente); Ilaria D'Angelis - voce, basso, synth, tastiere, chitarra (1998-presente); Raffaele Benevento - basso, chitarra, voce (1998-presente); Andrea Perillo - batteria, percussioni, loop (2004-presente); Julian Barrett - piano, synth, chitarra, basso (2014-presente). "I Toys", come ormai vengono chiamati nell'ambiente musicale, hanno trovato la loro strada grazie soprattutto alla dedizione e alla ricerca di un sound capace di caratterizzarli in un universo di gruppi fatti con lo stampino. Le melodie armoniche, ma capaci di trasformarsi in puro rock sono il marchio di fabbrica di chi da venti anni cavalca la scena indie nazionale. Dopo aver pubblicato "Job", nel 2001, e Cuckoo Boohoo, nel 2004, il grande successo arriva con Technicolor Dreams, album che lancia il gruppo sotto la ribalta dei più prestigiosi riflettori. Sull'onda di questo successo, il 19 ottobre 2007 la band ri-

ceve il prestigioso invito a partecipare al più grosso evento live organizzato da Rai Radio 1 che insieme alla programmazione del singolo Powder on the words sulle reti Rai, anticipa la distribuzione e la promozione europea ed inglese dell'album, accolto con il medesimo entusiasmo dalla stampa estera al punto che ben due brani tratti da Technicolor Dreams vengono selezionati a distanza di poche settimane come singoli della settimana sulla BBC Radio 2 del Regno Unito. Il successo è tanto, la band da gruppo di nicchia inizia a diventare punto di riferimento del panorama musicale italiano. Nel 2010 il successo di "Midnight Talks", quarto album della band, è altrettanto importante. L'anno successivo arriva il bis con "Midnight (R)Evolution", e nel 2012 Enzo Moretto e compagni si ritrovano anche come resident band della trasmissione di Fabio Volo "Volo in diretta", trasmessa su Rai 3 in seconda serata. L'ultima fatica in studio si chiama invece "Butterfly Effect", registrato a Berlino con la supervisione di Jeremy Glover (già collaboratore di Crystal Castles, Liars e IAMX) e con il contributo artistico del polistrumentista Julian Barrett che poi entrerà definitivamente nella band. A margine di quest'ultimo lavoro il gruppo accompagna per quasi due anni il tour di Nada, un binomio che si rivelerà a dir poco travolgente. Da un lato lo spessore di un'artista inimi-

tabile come Nada e dall'altro l'energia, il vigore e anche la delicatezza di chi ha capito come toccare le note giuste per esaltare ancor di più la bellezza di una Nada intramontabile. Inoltre il quintetto agropolese ha appena annunciato la fine delle registrazioni per il prossimo album che potrebbe uscire la prossima estate. Tanti, infine, anche i riconoscimenti in questi venti anni di carriera: nel 2004 premio Fandango "Video Clipped the radio star" per il video musicale di Peter Pan Syndrome. Il 23 novembre 2007 il PIMI (Premio Italiano Musica Indipendente) e la SIAE assegnano a Technicolor Dreams il premio della critica "Miglior Disco dell'Anno" con una targa consegnata in apertura al MEI di Faenza. Nel 2010 vincono lo stesso premio (P.I.M.I. Premio Italiano Musica Indipendente) per la categoria "Migliore band" conquistando una posizione sul podio dei primi tre anche per il "Miglior disco" ed il "Miglior tour". Nel settembre 2010 vincono il premio "KeepOn 100% live" per la "Migliore performance live dell'anno". Uno dei Re del rock contemporaneo Dave Grohl, leader dei Foo Fighters, in un'intervista ha recentemente detto: "Nessuno ragazzo deve guardare il poster nella sua camera è dire: Io non diventerò mai così. Bisogna sempre sognare di riuscirci", ecco gli ...A Toys Orchestra ne sono l'esempio.



desLINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it

Diamo voce alla nostra musica!

C'è, è ovunque, ma forse troppo spesso andiamo a cercarla lontano

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

uno spot di Virgin Radio ha detto: "Nessun ragazzo deve guardare il poster nella sua camera e pensare io non ci riuscirò mai. Ma deve sempre svegliarsi con l'idea che un giorno potrà esserci lui su quel poster". È l'emblema della musica, rock in questo caso, ma il concetto può essere esteso a chiunque. A chi fa Pop, Jazz, Soul o musica classica. L'appello inoltre, e lo diciamo senza presunzione, è rivolto a chi può dare spazio a queste realtà. Ce ne sono tantissime, ovunque, nei garage, nelle sale di registrazione, nel silen-

zio delle camerette degli adolescenti. È vero che viviamo in un mondo dove ormai è più facile scoprire un nuovo cantautore australiano e non il nostro vicino che da venti anni lo vediamo uscire di casa con la chitarra sulle spalle. Diamo spazio alle realtà del nostro territorio, e ora di smetterla con l'assillo di cercare altrove quello che abbiamo sotto il naso. Diamo spazio alla musica, e diamo spazio, soprattutto, alla nostra musica. Provateci anche voi e vi assicuriamo che ne sarà valsa la pena.

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

DITTA
ScovottoGabriele

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE, ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

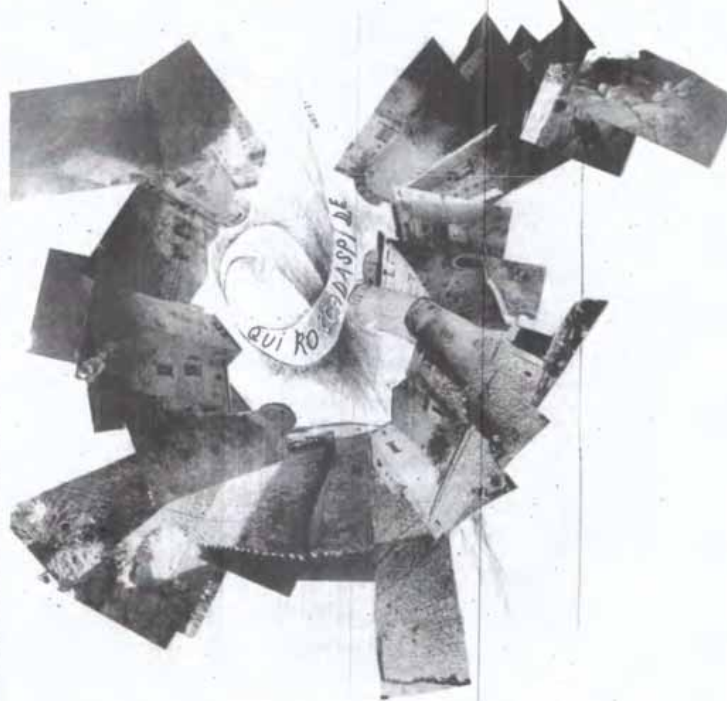
capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 1 - 31/12/1996

**l'Informatore**
Qui Roccadaspide Notizie

Febbraio 97



IN QUESTO NUMERO

Istruzioni per l'uso	Anagrafe	Interviste a ...
Visti da (i) vicino	Dalle associazioni	Dalla Scuola
Poesie	La politica	Chi cerca ...Trova

l'Informatore
Qui Roccadaspide Notizie

bimestrale - anno n. 3 - n° 1
Supplemento a Il Granato n. 97 del
31/12/96
Aut. Trib. di Salerno del 26/01/94
Direzione e redazione
Via Scaude 91-84050Fonte - SA tel. +
fax 0828/943520
Direttore Responsabile
Nico Piro

Direttore
Bartolo Scandizzo

redazione
Pasqualina Cosmarano
Mara D'Auto
Cosimo Francione
Loredana Gorrasi
Giovanna Stallaccio
Francesca Scandizzo

Foto di copertina
Mara D'Auto
Stampa
Tip. Arti Grafiche s.n.c. del
fratelli Letizia via Nazario, 12
Roccadaspide
Tel. 0828/947200
stampato su carta riciclata

Ci hanno lasciati

Fotillo	Giuseppe
Cortello	Pasquale
Bruna	Giusepe
Rico	Michele
Rico	Michele
Giugliano	Rosa
Scandizzo	Antonio
Talano	Raffaele
Talano	Giuseppina
Bruna	Giusepe
Largola	Antonio
D'Angelo	Giusepe
Francione	Maria Giuseppa
D'Angelo	Pasquale
Rico	Giusepe
Geraci	Antonio
Geraci	Francesco
Geraci	Gerardo Domenico
Belluscio	Domenico

Sono arrivati

anagrafe

In morte di
Domenico Sabetta

Caro professore,
non ci sono parole per esprimere
il dolore che proviamo al
pensiero di non rivederti più:
ogni parola detta è inutile perché
nulla ti riporterà tra noi.
In tutti questi anni di scuola non
ci hai mai trattato come dei
semplici alunni, ma come dei
veri e propri figli; ci hai insegnato
a vivere, ad essere onesti, forti, a
credere in noi stessi. Quante
volte abbiamo scherzato,
giocato; altre volte invece ci
siamo comportati come dei
bambini caparriosi, ma tu ci hai
sempre capiti, aiutati, non ti sei
mai arabiato veramente e ogni
tuo riscontro era sempre
carico d'amore e d'affetto.
Hai saputo trasmetterci il tuo
amore per la scuola, per la
famiglia: sei stato una persona
sempre disponibile con tutti,
alunni e colleghi, sempre
rispettoso e riservato, ma pronto
ad aiutarci nei momenti difficili.
Dall'ultima volta che ci siamo
visti non è trascorso molto
tempo e noi non potevamo mai
immaginare di non poterti
rivedere. Ora ti chiediamo di dare
a noi e in particolare a tua moglie
e ai tuoi figli, la forza di superare
questo momento. Tu, che sei
stato un marito, un padre e un
educatore insostituibile, hai
lasciato molti ricordi e
insegnamenti che saranno
sempre d'esempio per tutti.
Anche se non possiamo più
ascoltare la tua voce, la
sentiremo dentro di noi; se non
possiamo più parlare con te,
comunicaremo con i nostri
cuori perché l'amore che
proviamo per Te va oltre ogni
barriera, perfino quella della
morte, per questo non ti diremo
mai Addio, perché Tu sarai
sempre accanto a noi, aiutandoci
e sostenendoci come hai
sempre fatto.

Gli alunni della V D

Simonc	Maurizio	Crone
Acito Enzo	Vito	Crone
D'Angelo	Roberto	Crone
Simonc		Lucia
Russo	Giovanni	Leone
Maria		Antonella
Francesca		Moncoletti
		Michele
Taurone	Carmine	Compagna
Simona		Angela
Pepe	Pasquale	Rubano
Antonio		Rosanna
Bruna	Raffaele	Venturiello
Antonio		Teresa
Pellegrino	Antonio	Lettieri
Debora		Mina
Lettieri	Carmine	De Paola
Luigi		Costanza
Babbone	Michele	Giuliano
Carmen		Maria
Bilancieri	Franco	Vincenzo
AnnaRosa		Cristina
Capo	Mirco	Ignarro
Antonio		Rosa
Capo	Francesco	Rossoman
Francesca		do
Cosma		Annalisa
Carrozza	Luigi	Verrone
Francesca		Gemma
Carrozza	Sergio	Cestaro
Luigia		Concetta
D'Angelo	Ennio Luigi	Polito
Danilo		Antonella

ABITANTI	7.503
IMMIGRATI	M 1
	F 1
EMIGRATI	M 6
	F 4

SALA CONSILINA

A breve la nuova
Commissione Pari Opportunità

ANTONELLA CITRO

Sta per essere approvato il nuovo Regolamento che disciplina finalmente l'avvio della Commissione Pari Opportunità a Sala Consilina. Dopo diverse modifiche al testo originario proposte da diversi consiglieri nel corso di questi anni, tra qualche giorno, il documento sarà pronto e passerà al vaglio del prossimo consiglio comunale che procederà all'approvazione. "Dal 2015, stiamo lavorando per permettere al gruppo di lavoro che andrà a costituirsi, di favorire l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini - dice il con-

sigliere al ramo Angela Di Domenico - il testo ormai è quasi pronto così dopo 20/30 giorni dalla sua approvazione, può essere emanato il bando per individuare i componenti della Commissione". L'organo permanente ha il compito di rimuovere gli ostacoli che sono causa della discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne per riequilibrare la rappresentanza tra donna e uomo. Iniziative in linea con quanto prefissato sono state ampiamente avviate già nella precedente legislatura. La Commissione promuove pari opportunità verso ogni tipo di discri-

minazione. Inoltre, questo organo esercita le sue funzioni in piena autonomia operando per costruire una solida rete di rapporti tra donne sul territorio e tra le realtà e le esperienze femminili esistenti e cura i rapporti con enti ed organismi con i quali collabora e coordina iniziative e programmi comuni. Come nelle precedenti occasioni, anche a Sala Consilina, si lavora per favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e per incrementare le opportunità di formazione e progressione professionale. Questa realtà favorisce informazione, conoscenze e



Angela Di Domenico consigliere pari opportunità Sala Consilina

iniziative, progetti e interventi anche nelle scuole. In questi giorni, a Palazzo di Città di Sala Consilina, si terrà una riunione nella quale saranno individuati i punti per il Regolamento definitivo.



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



“iReset!”, una realtà rock nel Cilento

“Non ci possiamo permettere di vivere di sola musica, pazienza ...

ma tutti i giorni vivremo musica”

Intervista di VERONICA GATTA

Incontriamo Attilia Maiese, voce de “iReset!”, che ci racconta la storia, la passione e i progetti di questa band tutta cilentana.

Raccontaci come è nata la vostra avventura e cosa significa il nome del vostro gruppo “iReset!”.

La nostra avventura nasce quasi per caso. Suonavamo in vari gruppi e, in una manifestazione di beneficenza, abbiamo deciso di suonare un paio di pezzi insieme. Quello fu il “la” per una collaborazione che dura ormai da 5 anni!

“iReset!” è una forma di esortazione ad avere il coraggio di ricominciare daccapo quando le cose non vanno come avremmo voluto. Abbiamo tutti dei momenti bui nella vita, in cui sembra andare tutto storto...ecco, quello è il momento di “resettare”: mettere un punto alle cose che non vanno bene e cercare di risollevarsi, trovando nuovi stimoli e perseguendo nuovi obiettivi.

Chi sono i componenti del vostro gruppo? Parlati di te e dei tuoi compagni di viaggio.

La nostra band è formata da 4 componenti: Io, Attilia Maiese (Jen), sono la cantante del gruppo; Carmine Rosalia (Stef) è il chitarrista; Maurizio Nese (Mad) è il bassista; Giovanni Peccerillo (Kiro) è il batterista. Siamo tutti e quattro innamorati della musica e nutriamo da sempre un profondo interesse per questa magnifica arte. Ognuno di noi suona da sempre e da sempre ci esercitiamo per trasformare in note e in ritmo le emozioni, positive o negative, che la vita ci riserva quotidianamente. Purtroppo, tranne che per Kiro, non siamo riusciti a far diventare la Musica la nostra professione principale, ma ci impegniamo costantemente al fine di migliorare il nostro livello di preparazione personale e di gruppo, esercitandoci per essere sempre professionali. Devo a questo punto menzionare un'altra persona, che partecipa attivamente al nostro progetto, il batterista Lorenzo De Rosa (Kill), che sostituisce Kiro quando è preso da altri impegni lavorativi, un ragazzo giovanissimo ma con un talento straordinario che mette a disposizione della band nelle prove e nelle esibizioni.

Che tipo di musica vi piace suonare? C'è una band a cui vi ispirate in modo particolare?

Il nostro è un progetto che ha come base sonora il Rock. Ovviamente non disprezziamo gli altri generi musicali, per questo, non di rado, suoniamo anche Pop, Blues, Reggae, Grunge... ma quello che proviamo a fare è la ricerca di uno stile personale, lavorando sulle ritmiche e sulle sonorità, alla continua ricerca di un modo di “resettare” quello che è degli altri, studiandolo nei particolari e cercando di farlo

diventare nostro.

Tra i tanti artisti e band che seguiamo...gli Skunk Anansie è forse la band che fino ad oggi ci ha ispirati di più.

Oltre a suonare famosi brani appartenenti allo scenario musicale nazionale e internazionale, avete anche una vostra raccolta di inediti.

Stesura dei testi, composizione della musica, arrangiamenti... C'è uno di voi che ha una vena creativa “più pronunciata” rispetto agli altri o è un lavoro di squadra?

È indubbiamente un lavoro di squadra. Ognuno di noi ha buttato giù delle idee, anche se i brani inediti fino ad ora registrati da iReset sono nati dalla penna di Stef, che tra di noi era quello ad avere più materiale pronto per le registrazioni, sia testi che musica, e, avendo tutti noi una gran voglia di fare uscire un nostro lavoro inedito che avesse uno stile preciso, abbiamo deciso di concentrarci sui pezzi che Carmine (Stef) ha portato in sala prove, li abbiamo selezionati, ci abbiamo lavorato tutti insieme, contribuendo agli arrangiamenti, apportando le nostre idee musicali e il nostro personale stile. In futuro credo potrete ascoltare anche dei brani nati dalle idee di qualche altro componente della band, in stile iReset ovviamente! ;)

Circa un anno fa è uscito il vostro primo album. Raccontaci l'esperienza e l'emozione che vi hanno provocato le registrazioni in studio, videoclip, promozione dell'album...

È stata un'esperienza entusiasmante. Eravamo già stati in studio per altre registrazioni, ma era la prima volta che registravamo una cosa tutta nostra, per questo è stata un'emozione particolare, bellissima! Tutte le ore passate in sala prove, tutti i sacrifici fatti, tutte le idee, gli studi, le emozioni, la musica, le note, le voci, gli assoli, le ritmiche...tutto riassunto in un CD, in 60 minuti di musica che raccontano la nostra storia.

Sì, abbiamo girato anche 2 videoclip per la promozione delle nostre canzoni. Anche in quel caso è stato un lavoro interessante, ci siamo trasformati per la prima volta in sceneggiatori. Non è stato facile, ma la voglia di raccontare, anche attraverso immagini, le nostre canzoni, con l'aiuto di professionisti del settore e di tanti amici che ci hanno teso una mano, ci ha aiutati a fare un ottimo lavoro.

C'è poi un terzo video che è strettamente collegato alla promozione del nostro album, ed è stato il concerto di presentazione del CD “Ritratto” al Teatro Leo de Berardinis di Vallo della Lucania (SA), per il quale abbiamo speso tante energie, ma alla fine ne è valsa la pena, sia per il risultato musicale che per la risposta delle persone che abbiamo

avute come pubblico. Il link di questo live lo trovate sul nostro sito www.iresetmusic.com, o sulla nostra pagina facebook.

Quali sono i progetti futuri de “iReset!”?

Prima di tutto continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto, con la costanza, l'impegno e la passione che ci hanno sempre accompagnati, per dare ai nostri live e al nostro pubblico, come a chi ci ascolta per la prima volta, sempre il meglio di noi stessi. Poi abbiamo ancora tante idee da mettere in atto e, fondi e tempo permettendo, speriamo di riuscire a realizzarle.

Presto torneremo in studio per registrare qualche altra idea che ci frulla nella testa, sia per continuare nella promozione del nostro CD “Ritratto”, sia per la voglia di registrare ed imprimere su nastro le nostre emozioni.

Nel frattempo continuiamo a confrontarci con altre realtà musicali, partecipando ancora a qualche con-



test interessante a cui ci siamo iscritti, per tenerci allenati e vivi.

Prima di salutarci, ti pongo una domanda che potrebbe sembrare provocatoria ma che, in realtà, ha in sé un po' di malinconia (dopo tanti anni di studi musicali, ho abbandonato credendo di non poterla fare). Cosa ne pensi dello scenario musicale cilentano? Ci sono reali possibilità per i ragazzi del nostro territorio di “vivere di musica”? E quanto bisogna essere “coraggiosi” per provare a “vivere di musica”?

Io credo che ci voglia tanto coraggio per provare a vivere di solo musica. Siamo in un territorio, il nostro Cilento, in cui le possibilità per emergere sono davvero poche, ma credo anche che ci siano un sacco di talenti cilentani che por-

tano la musica ad un livello veramente molto alto. Negli ultimi anni poi le possibilità di intraprendere la musica in maniera professionale, rispetto a qualche anno fa, sono aumentate...

Credo anche, però, che non bisogna farsi abbattere dalle difficoltà che si presentano e che ostacolano le nostre passioni. Non è importante dove arrivi, ma come lo fai. Non ci possiamo permettere di vivere di musica, pazienza...ma tutti i giorni vivremo musica.

Per seguire “iReset!” è possibile visitare il loro sito web <http://iresetmusic.com/> e il canale youtube https://www.youtube.com/channel/UCBg8sFcg_qkeelltEFKCRAQ



Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA






Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702
www.eggicarpenterie.it



- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica

- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo

- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00



Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



IN FARMACIA

GLI EFFETTI
A LUNGO TERMINE
DELLA COCAINA

ALBERTO DIMURIA

Il problema della cocaina acquisisce dimensioni sempre più preoccupanti, con un utilizzo della sostanza massivo nelle più grandi città italiane, principalmente per via inalatoria. E' opportuno sottolineare per prima cosa che la cocaina produce effetti cronici e non reversibili su diversi organi interni, che interessano il sistema cardio-polmonare, il sistema nervoso e quello gastrointestinale. Dal punto di vista neurobiologico la cocaina agisce incrementando l'attività della dopamina, un neurotrasmettitore che "eccita" le cellule cerebrali. La dopamina è un neurotrasmettitore che regola lo stato di intenzionalità dell'atteggiamento: con un maggior livello di dopamina disponibile, la realtà è percepita come maggiormente "appetibile", il che determina un differente atteggiamento della persona che diviene genericamente più "aggressiva" nei confronti degli oggetti/persona che ha intorno a sé, con un senso aumentato di aggressività e potere.

Gli effetti collaterali a breve termine sul piano psicologico dell'uso della cocaina sono noti: senso di allarme, ansia, accelerazione; molto meno lo sono quelli sul lungo termine. L'uso cronico di cocaina ha molteplici ripercussioni in senso psicopatologico che oggi sono state studiate.

Chi usa cronicamente cocaina appare in difficoltà nella gestione della propria impulsività, assumendo un atteggiamento genericamente più irritabile e poco modulato soprattutto in termini di aggressività e controllo di sé. Si ha una maggiore tendenza a sviluppare depressione/sentirsi depressi o più specificatamente apatici, anche senza che si utilizzi quotidianamente la sostanza. Infine occorre sottolineare l'insieme delle problematiche che l'utilizzo di cocaina produce sul piano delle relazioni del consumatore, con distorsioni dei rapporti familiari, amicali e di coppia connesse

info@farmaciadimuria.it



IX corso di accompagnamento in grotta

Conoscere e raccontare la vita ipogea:

“La guida è una delle voci della grotta, quella decisiva, perché trasforma in parole tutto quello che essa può raccontare”

MASSIMILIANO DE PAOLA

Comunicare e monitorare le grotte turistiche. Questi sono stati i temi della IX edizione del corso AGTI che si è svolto dal 26 al 28 febbraio 2018 presso le grotte di Bossea (CN). Il corso di formazione per accompagnatori in grotte turistiche, è stato organizzato dall'AGTI-Associazione Grotte Turistiche Italiane, in collaborazione con la Società Speleologica Italiana.

Per l'Associazione Grotte Turistiche Italiane, presieduta dal dottor Francescantonio D'Orilia delle Grotte di Pertosa-Auletta, il nuovo anno e la prossima stagione turistica si sono aperti con la IX edizione del corso di formazione per gli accompagnatori in grotta turistica, che si è tenuta dal 26 al 28 febbraio 2018 presso le Grotte di Bossea in provincia di Cuneo, aperte al pubblico sin dal 1874 e con un laboratorio scientifico di valore internazionale.

“Continua la formazione permanente del personale addetto all'accompagnamento dei visitatori nelle grotte turistiche e la scelta della sede della IX edizione è ricaduta sulle Grotte di Bossea e il suo laboratorio scientifico, perché i temi principali, che affiancano quelli di base sulla storia delle grotte turistiche e della speleologia, sono proprio quelli del monitoraggio e della salvaguardia delle grotte stesse. I corsi, che hanno cadenza semestrale, sono strumenti per valorizzare al meglio le risorse naturali, ma anche le esperienze umane.”

I temi scelti per questa nona edizione del corso di aggiornamento sono stati gli studi scientifici legati

alla paleoclimatologia, all'archeologia e alla biologia, presentati da docenti di diverse Università italiane. “Oltre ai temi scientifici, è centrale in ogni corso il tema della comunicazione – spiega il responsabile scientifico del corso Giampietro Marchesi, ex presidente della Società speleologica italiana – perché la guida deve diventare la voce della grotta, calibrando il proprio racconto al diverso pubblico e diventa essa stessa protagonista dello spettacolo ipogeo”.

Attraverso il corso i gestori e gli operatori hanno avuto modo di approfondire i temi trattati, confrontandosi tra di loro sulle proprie esperienze, accrescendo anche in questo modo la passione e la conoscenza di realtà simili, eppure diverse per gestione, posizione e dimensione. Il corso è stato rivolto anche alle guide ed ai gestori di grotte non associate.

Il corso ha approfondito varie tematiche legate al mondo ipogeo ed alla sua fruizione, alla comunicazione dello stesso in maniera scientifica ed appassionante, non tralasciando le varie peculiarità della gestione, dell'amministrazione e dell'organizzazione di una grotta turistica. Questa edizione del corso ha approfondito in particolar modo il concetto di comunicazione. Sono state anche toccate tematiche lontane forse dalla comunicazione turistica, ma necessarie per una migliore trasmissione dell'importanza dei siti speleologici: biospeleologia, monitoraggio ambientale ed archeologica. La guida è una delle voci della grotta, quella decisiva, perché deve trasformare in pa-



role non solo la bellezza degli ambienti ipogei, ma tutto quello che una grotta può raccontare in termini di storia, geologia, archeologia, e soprattutto deve comunicare quanto può ancora raccontare e quanto può essere importante tut-

lare e salvaguardare il sottosuolo per il futuro.

Il corso è stato articolato in lezioni teoriche frontali, lezioni pratiche in grotta e discussione plenaria. Ne è seguito un dibattito conclusivo.



“The Bordello Rock’n’roll band”: rock’n’roll in salsa cilentana

“La Bordello è nata come cover band per una questione di soldi, ma la scrittura di inediti è sempre andata di pari passo con lo studio delle cover”

MONICA ACITO

Di sudore e di balli vorticosi sono fatti i live della The Bordello Rock’n’Roll band. Di sudore, movimenti sincronizzati e suoni onomatopeici, come quello rievocato dal nome della band. Il motivo potrete intuirlo voi stessi, con un po’ di immaginazione: ai loro live ci si diverte e si balla, sulle note del rock classico, da Elvis a Chuck Berry, dai Doors a Led Zeppelin. Ma non aspettatevi una cover band, perché non è così. Volete scoprire il perché? Leggete questa chiacchierata con Giuseppe Galato di fronte a un caffè immaginario, che lui ha anche rifiutato perché non ne prende. Molto meglio una birra in un pub. Sarà per la prossima volta.

Come è nata l’avventura della The Bordello Rock’n’Roll Band? Parlati un po’ dell’inizio di questa vostra



“epopea”, presenta te e i tuoi sodali, narraci di tutto ciò che c’è da sapere come se tu fossi davanti a un caffè con una persona che non ha mai sentito parlare di voi. Ah, e poi giustifica anche il perché del nome della band, confesso che me lo chiedo da tempo.

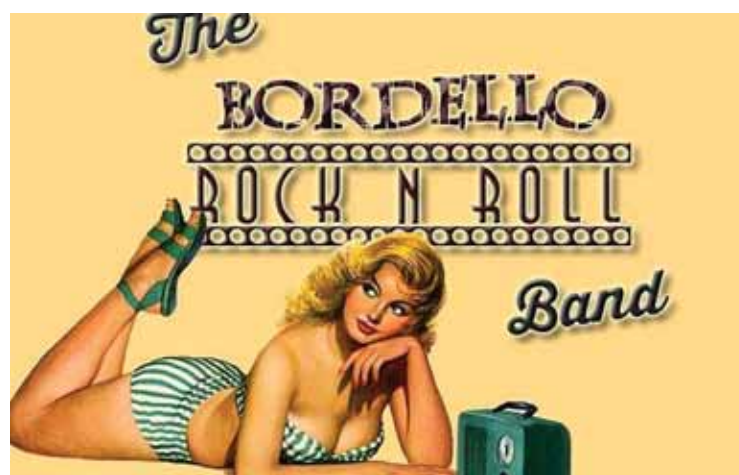
La The Bordello Rock’n’Roll Band è nata un Capodanno, per caso. Ci trovavamo con gli strumenti, fra amici, si improvvisava, e quindi bisognava suonare qualcosa che fosse facile per tutti, intuitiva: solitamente, quando si improvvisa, si fa blues; a me e Mr. Dreher (Nico Saturno, il batterista) il blues ha sempre rotto le palle, quindi iniziammo a suonare quella che è la variante veloce del blues: il rock’n’roll. La gente ballava: capimmo che il progetto funzionava, soprattutto da un potenziale punto di vista remunerativo; infatti, sin da subito, abbiamo iniziato a fare un sacco di serate. All’epoca la formazione prevedeva il già citato Mr. Dreher, me, Mr. B. Sapphire (Giuseppe Galato, chitarra e voce) e Mr. Barriqué (Diego Errico, chitarra). In pratica siamo nati senza basso. Con il tempo abbiamo incluso nella formazione Manuele Scandizzo al basso (rimpiazzato alle volte da Maurizio Sarnicola) fino all’arrivo di Mr. Spritz (Francesco Maria Russo). Ora siamo di nuovo in trio, dopo l’abbandono di Diego. Il nome è nato da una mia idea: volevo dare l’idea del fatto che alle serate si creasse il bordello, volevo

indicare il genere preciso che suoniamo e volevo al contempo attuare un rimando ai Beatles di “Sgt. Pepper’s Lonely Hearts Club Band”; infatti la mia idea originale era quella di chiamarci The Bordello Rock’n’Roll Club Band. **Parlati del lato “inedito” di questa band. Oltre a suonare cover, vi siete cimentati anche con pezzi inediti.**

Si: diciamo che io ho sempre odiato le cover band. La Bordello è nata come cover band per una questione di soldi, ma la scrittura di inediti è sempre andata di pari passo con lo studio delle cover per attecchire più facilmente al pubblico dei locali. Quindi, fra una cover e un’altra, spesso ci buttiamo in mezzo anche qualche inedito. Senza nemmeno presentarli come inediti, ed è una grande soddisfazione quando poi, a fine serata, ti vengono a chiedere di chi fosse “quella canzone che fa nanana”: quelli non voluti sono i complimenti più belli che uno possa ricevere.

Ti andrebbe di parlare, sempre davanti al famoso caffè, di come vedi (da un tuo personale punto di vista) la situazione della musica in Cilento? Tra musicisti, cover band, pezzo inediti e situazione generale? Ci sono possibilità di riscatto, di rivalsa, o la troppa competizione e particolarismo rischia di soffocare ciò che di buono c’è?

Si, ma io caffè non ne bevo: non potevi prendermi una birra?!! Comunque, la situa-



zione nel Cilento è molto viva dal punto di vista artistico: ci sono molti artisti e molti dei quali fanno degli ottimi prodotti. Dal punto di vista della musica dal vivo le possibilità sono un po’ calate, negli ultimi due anni: prima, ad esempio, a Vallo della Lucania si era creato un polo enorme, con un sacco di locali che facevano live, mentre ora è un po’ scemata. Soprattutto, è difficile che i locali si interessino a progetti inediti. Lo sto facendo io come direttore artistico della vineria Hope a Palinuro, lo fa il Draft a Vallo della Lucania e l’Officina 72 a Agropoli e, ancora, la BAM! a Sapri che, più che un locale, è un centro multiculturale che si occupa di arte e informazione a 360 gradi. Le possibilità di riscatto... è difficile... è difficile in generale, figuriamoci vivendo in un posto come il nostro, lontano da tutto. Purtroppo vivere i nuclei cittadini è fondamentale per chi vuole “emergere”. Per quanto riguarda la competizione fra artisti, diciamo che di base c’è, ma si creano anche delle situazioni di collaborazione, anche se non così strette come si potrebbe pensare e come dovrebbero essere.

So che il 10 andrete a suonare a Torino alle Notti del Barbera. Mentre vado a pagare il caffè (oggi sono gentile e magnanima), parlati di questa vostra esperienza. Grazie per il caffè, ma la prossima volta ci vediamo in un pub. Il 10 suoneremo a questo eventone insieme ad altre 40

band che hanno partecipato alle selezioni del premio “Sotto il cielo di Fred” ma che non sono riuscite ad arrivare in finale. Diciamo che da un lato naturalmente uno ci rimane male del fatto che non viene scelto per la finale, però è al contempo bello che, su oltre 500 partecipanti, ci si ritrovi fra i 40 selezionati per suonare all’evento che apre al festival (questo, probabilmente, a dimostrare ciò che dicevo all’inizio, e cioè che siamo una band finalizzata a far divertire la gente). Probabile che non siamo stati scelti anche per il fatto che il brano da noi proposto, “Come Fred”, è stato registrato il giorno prima dei termini di scadenza e non c’è stato fatto nessun lavoro di produzione; abbiamo semplicemente caricato il tutto così, nudo e crudo: siamo pessimi, ma ci piace così. Del resto, suoniamo rock’n’roll, ma la nostra anima è decisamente punk.

Progetti futuri della The Bordello Rock’n’Roll Band?

Registrare un po’ di inediti e provare a contattare qualche etichetta discografica per vedere se il progetto può piacere o meno; nel caso il progetto non trovi un canale del genere siamo pronti all’autoproduzione, anche considerando che abbiamo messo su un piccolo studio di registrazione e io comunque mi occupo di ufficio stampa, quindi abbiamo i mezzi per muoverci in autonomia.

Unico

IL SETTIMANALE
Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo, Gina Chiaacchiario e Chiara Sabia

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

Il n° 08 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 01/03/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 02/03/2018



I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com



Via Luigi Curto - Polla - Tel. 0975 391501 / Via Matteotti - Sala Consilina - Tel. 0975 21856
autoscuolavricella@tiscali.it

Intervista ai "Poterico"

La band semifinalista ad Italia's got Talent si racconta: "La diversità che ci ha permesso di creare le musicalità particolari che ci contraddistinguono"

ALESSANDRO PECORARO

Iniziamo dal nome della band "Poterico" che è anche un'espressione dialettale cilentana. Come e da chi di voi è partita l'idea?

Ci siamo messi insieme in occasione di una manifestazione musicale a Trentinara. Avevamo pensato a tutto, dai brani da eseguire fino agli strumenti ed alla musicalità... a tutto eccetto al nome. Quando poco prima della nostra uscita sul palco il presentatore ci ha chiesto con quale nome presentarci, noi presi alla sprovvista, abbiamo detto: "Poterico" (poi te lo facciamo sapere). Il presentatore, convinto che quello fosse il nome del nostro gruppo, al momento della nostra esibizione ci ha presentati con: "Ed ora ecco a voi i Poterico"... e da allora lo abbiamo adottato come nome del nostro gruppo.

Siete ormai diventati famosi grazie al programma Italia's Got Talent, dove siete arrivati in semifinale. Quali strade vi ha aperto? Ci volete raccontare la vostra esperienza su quel palco?

Dopo l'esperienza televisiva siamo stati contattati da operatori del settore musicale e discografico. L'esperienza in merito continua ed è da ritenersi work in progress. Logicamente, dopo Italia's Got Talent, abbiamo avuto l'opportunità di essere chiamati su molti palchi importanti. L'esperienza di Italia's Got Talent si può riassumere in due parole: "emozionante e formativa". Indescrivibili, invece, le sensazioni che abbiamo provato nella diretta della semifinale a Milano. **Giuseppe, Giovanni, Mauro e Antonio. Un misto di virtuosi-**

simo, tecnica, ritmo ed eleganza sonora che creano una musica tutta vostra. Quali sono i generi e i "grandi" della musica a cui vi ispirate?

Ognuno di noi ha i suoi artisti preferiti. C'è chi ama il jazz, chi il latin, chi il flamenco e chi il rock. Ed è proprio questa diversità di gusti che ci ha spinto a trovare sonorità e ritmi che ci accomunassero... è questa diversità che ci ha permesso di creare le musicalità particolari che ci contraddistinguono e che trovano gradimento in una fascia molto vasta di ascoltatori.

Già vincitori della SMAC festival, siete candidati al Premio Primula d'Oro per l'Oscar alla cultura, arte e spettacolo, e avete intitolato una vostra canzone "Paestum". Quanto siete legati al vostro territorio? Ci sono opportunità per giovani che come voi vogliono coltivare una passione come quella della musica?

Non solo un nostro brano dedicato a Paestum, ma anche un altro dedicato a Trentinara, intitolato "Area30", ed altri sono in preparazione per un nostro progetto futuro. Il primo è stato dedicato a Trentinara perché è il nostro paese di origine, il secondo a Paestum perché ogni Trentinare ha nel cuore il meraviglioso panorama su Paestum, che si gode dalla piazzetta panoramica. Per l'ispirazione visitiamo, in più giorni il paese, per immergerci nell'ambiente ed anche per preparare le immagini da inserire nel video promozionale del brano. Siamo legatissimi al nostro territorio, amiamo il Cilento, anche se preferiamo sentirci cittadini del



mondo... è più bello e ci fa sentire parte di un mondo unito. La musica, come tutta l'arte in genere, a nostro parere offre molte opportunità, sia a chi come noi frequenta il conservatorio, sia chi coltiva seriamente la passione. Anche l'insegnamento oggi può essere uno sbocco, visto le tante scuole che hanno inserito nei

programmi didattici anche lo studio strumentale della musica.

Quali sono le vostre prossime date? E i progetti futuri?

La nostra prossima data è venerdì 2 marzo a San Giorgio a Cremano presso il Dorian Gray Public house ed a seguire altre date che potete tranquillamente consultare sulla nostra pagina facebook

<https://www.facebook.com/PotericoLive/>

Attualmente, seguiti da un discografico, stiamo preparando un CD dedicato al nostro Cilento e nel quale sarà possibile trovare anche "Paestum" e "Area30". Attualmente è in lavorazione il brano dedicato a Centola.



Bam! Oltre la musica

“E’ l’ascolto che costituisce il filo conduttore di BAM! “ tutti hanno da dire qualcosa. Bisogna ascoltare l’altro e dialogarci, non creare contrapposizioni ma posizioni condivise”

ROSITA TAURONE

Cuffie, installazioni, spettacoli, concerti, sessioni di ascolto con le orecchie nude... la musica e la creazione del suono si svolgono in uno spazio aperto ad artisti e musicisti che curano le proprie idee a 360°, attraverso una tavolozza ricca e diversificata. I dispositivi e i formati progettati dai creatori della Bam Factory per lo spazio pubblico invitano lo spettatore-ascoltatore a esperienze estetiche eterogenee. La bottega artistico-musicale ospita al suo interno un centro per la musica, cinema e comunicazione, e accompagna i cilentani alla scoperta di un nuovo mondo musicale e sonoro. Lo spazio propone un’immersione in un ambiente acustico che rivela i cambiamenti dell’era contemporanea del suono (l’ascesa delle tecnologie, l’ecologia del suono) ed esplora un gran numero di approcci da parte dei musicisti, compositori, cantanti e artisti visivi. Il loro contributo getta una luce sensibile su questa grande esperienza di ascolto, esplorando l’ibridazione delle pratiche artistiche a contatto con il territorio. Creata nel 2012, la Bam! ha la particolare fortuna di offrire molteplici spazi con funzioni diverse al fine di garantire la ricerca e la sperimentazione artistico musicale nel basso Cilento.

La Bottega Artistico-Musicale, con il punto esclamativo, si trova in via José Ortega, in località Mochie a Sapri. E’ uno spazio pubblico autogestito all’interno dell’ex falegnameria comunale, divenuto ora un centro di produzione culturale indipendente. Lo spazio di BAM, dotato dei mezzi di produzioni necessari a produrre arte e cultura, viene utilizzato per incoraggiare la libera diffusione e la fruizione di tutti i tipi di conoscenza, condivisione aperta di usi, risorse e competenze, al fine di promuovere la produzione musicale in maniera solidale. Un luogo flessibile e polifunzionale in cui le iniziative, le attività e i progetti all’interno di esso dipartono da una sala prove musicale, uno spazio per concerti live e dj set in cui avvengono registrazioni, per arrivare al teatro, al cineforum, fino alla realizzazione di corto-

metraggi, video, jingles, siti web, esposizioni, mostre, performances e semplici incontri.

L’edificio che ospita il centro è stato offerto gratuitamente dal comune ed è stato rinnovato da artisti, musicisti, studenti, impiegati temporanei, disoccupati, attivisti, e altri abitanti di Sapri: la comunità che gestisce attualmente lo spazio.

E’ l’ascolto che costituisce il filo conduttore di BAM! “ tutti hanno da dire qualcosa. Bisogna ascoltare l’altro e dialogarci, non creare contrapposizioni ma posizioni condivise”.

Gli artisti, giocando con il suono fuori dalle mura, vogliono aprire le orecchie per essere, più che mai, vigili e attenti agli altri e allo stato del mondo. Una dimensione geografica vasta, che accoglie gruppi musicali nazionali e internazionali, ospiti d’eccezione che hanno una particolare attrazione per la musica, la cui forza e dedizione apre loro le porte della sperimentazione più estrema. Attivatori di sensibili aree del pensiero capaci di far risuonare il proprio presente, come un’ombra, da cui poter lanciare il riverbero delle proprie convinzioni, associando la ricerca alla fratellanza e all’umanità tra i popoli.

Un importante polo di attrazione per le band emergenti in cerca di uno spazio dove vivere la musica e registrare i loro album. Il tutto nasce in uno spazio abbandonato e riqualificato.

Sono tante le aree abbandonate nel nostro Cilento: uno spreco di risorse e di spazi, un tesoro che si perde. Bam Factory è il chiaro esempio di un improbabile “patrimonio” riconvertito che nasce dall’impegno di giovani creativi, gruppi di persone, semplici comunità.

La riappropriazione di beni dismessi incoraggia lo scambio di buone pratiche e la riflessione comune, spingendo le amministrazioni locali a sviluppare un maggiore interessamento verso le attività di interesse collettivo. Liberi cittadini, artisti, lavoratori del settore culturale, grazie al loro costante impegno, hanno formato insieme un team altamente specializzato capace di rianimare quello che prima era



un enorme spazio vuoto, uno dei tanti edifici abbandonati presenti sul nostro territorio. Per fortuna esistono collettività come queste capaci di sviluppare un nuovo e sensibile approdo creativo alla musica, che attraverso un processo di autodeterminazione, immettono nella società nuovi valori e rifondano una nuova e più encomiabile autonomia e indipendenza della cultura. Bam Factory ha permesso lo sviluppo di un vero e proprio fenomeno culturale, lì dove nessuno avrebbe mai pensato, rivelando un eclatante partecipazione spontanea nata dal basso.

La straordinaria notizia è che le attività offerte in questo spazio sono per lo più gratuite, quasi il 95% delle utenze viene coperto dalla pubblica amministrazione, la quale ha saputo riconoscere l’impegno e le capacità di gestione dei suoi creatori, impegnati in un intenso cantiere di autocostruzione.

La condivisione è un elemento essenziale nel percorso di vita di questa giovane bottega, prendersi cura del bene comune significa innanzitutto educare: nel suo senso etimologico, condurre fuori. Far sviluppare la persona e dare la possibilità di riconoscere i valori.

BAM! è una sensazionale rete di professionisti e di amici che guarda al futuro unendo le proprie risorse, condividendo le competenze e connettendo le



persone, perché nessuno venga lasciato indietro, e perché è l’unione che fa la forza, dimostrando che il lavoro di squadra può portare a incredibili risultati. Lavorare in stretta collaborazione con altre inattendibili realtà, come lo studio di produzione Vico’ sound di Vallo della Lucania e il Jam Arts di Padula, costituiscono, per l’appunto, l’esempio di un importante punto che si espande come un Rizoma.

Lo scorso mese la Bam ha finalmente lanciato il suo sito ufficiale: “Questo sito è un contenitore. Un contenitore

delle nostre idee e, soprattutto, delle vostre idee... Nasce per offrirvi spunti, soluzioni e accompagnarvi alla ricerca della vostra voce. Siamo il ricettore, il diffusore, il canale che si presta alle furie, alle urgenze, alle più accese immaginazioni. Sì, oggi il sito della Bam Factory incontra il mondo. Oggi, di tutti i nostri fili, facciamo un nodo. Oggi, fra tutte queste strade che noi siamo, abbiamo scelto di percorrerne una, assieme a voi.”

Sito: www.bamfactorysapri.com
Facebook: <https://www.facebook.com/bamfactory/>

 **energia**
Luce e Metano

☎ 0828 1776384 ☎ 0828 1772040 (fax)

✉ www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Lui li ha cacciati. E noi?

“Egli dimostra di conoscere bene il guazzabuglio del cuore umano; non si fida di chi asserisce di credergli solo perché trae benefici concreti”

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

nina” procedendo ad un giuramento col rosario in mano mentre reggeva un Vangelo e il libro della nostra Costituzione. Questo gesto, messo a confronto con gli argomenti e gli slogan pronunciati in queste settimane, inficia la credibilità del suo dire trasformandolo in promessa da marinaio. Come si fa a credergli? Egli fa riferimento a sproposito alla Buona Novella dopo una campagna d’incitazione all’egoismo dettato dalla paura. Si è inventato il proposito di garantire gli ultimi, che saranno i primi nella consapevolezza crociana che il nostro paese non può che definirsi cristiano. Ma avrà avuto il tempo di leggere il Vangelo e di capirlo? Oppure lo usa solo per ingannare mentre evoca impegno e coraggio nel servire il paese con onestà: impudente sfacciataggine alla quale dovrebbe

porre riparo meditando il passo che, ironia della sorte, il prossimo 4 marzo, giorno delle elezioni, la liturgia della Parola propone alla nostra riflessione per la terza domenica di quaresima. È una chiara denuncia che mescolare la religione con gli affari merita una decisa condanna. Mercanti di animali da sacrificio e cambiavalute seduti ai loro banchi nel Tempio determinano l’incontenibile ed inattesa ira di Gesù che sorprende molti, abituati a vederlo premuroso e caritatevole. La sua reazione non è la collera motivata da orgoglio ferito né la reazione di un fanatico, ma la passione con cui il Figlio difende le prerogative di Dio. Perciò, non esita a scacciare gli intrusi con la frusta, a disperdere le monete e a rovesciare i tavoli gridando: « Via di qui; non riducete la casa del Padre



mio ad un mercato». Inoltre, da buon realista, egli dimostra di conoscere bene il guazzabuglio del cuore

umano; non si fida di chi asserisce di credergli solo perché trae benefici concreti, sa leggere nel profondo e non sopporta che nella casa del Padre si faccia mercato. La sua combattiva tenerezza lo spinge ad assumere una inequivocabile posizione ed è pronto a usare la frusta per impedire che si faccia mercimonio della fede, grezza compravendita e torbido baratto di chi dimentica che Dio non si compra o si vende perché è di tutti. La casa del Padre difesa da Gesù non è solo il tempio; lo è ancor di più l’uomo, che non può essere sottomesso alle regole del mercato condizionato dall’egoistico ed ingiusto convincimento che il denaro vale più della vita, insopportabile profanazione dell’uomo, vero sacrilegio, soprattutto se perpetrato contro un povero, un bambino, un debole. Uomini e donne sono casa, tempio, tenda, grembo di Dio impegnati a custodire nel mondo speranza e libertà, materna dinamica del dono. Perciò bisogna guardarsi dall’umiliare l’uomo sottoponendolo a iugulatorie leggi economiche che obbligano a sacrificare gli affetti sull’altare del denaro o costringono a vendere dignità e onestà in cambio di briciole di potere, profitti truffaldini,

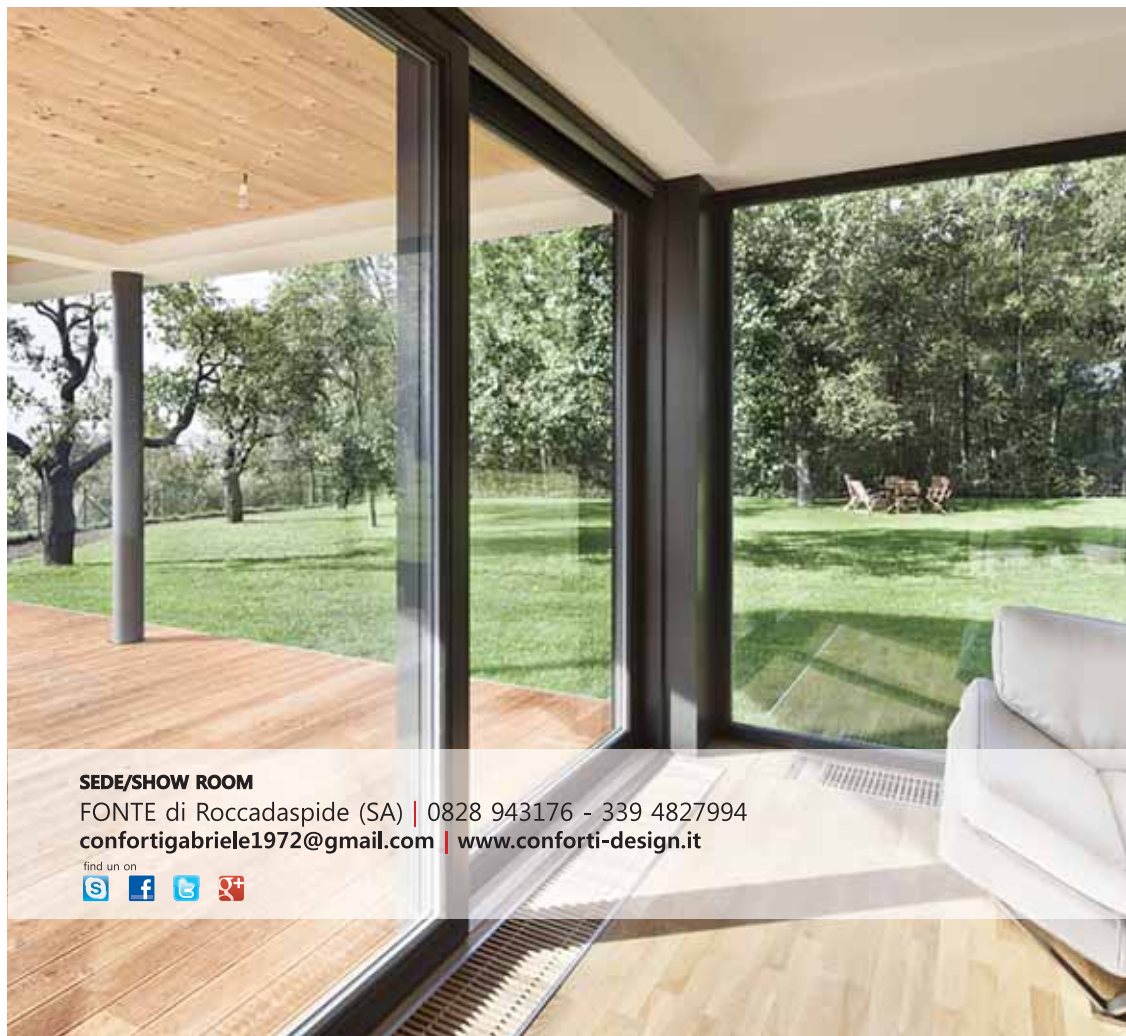
una effimera carriera legata a promesse mai mantenute. Il desiderio che l’uomo conservi l’effettiva libertà offerta da Dio, condizione per una vita di fraterna comunione, oggi si esprime attraverso la consapevole partecipazione democratica, che nel momento del voto trova la sua espressione più significativa. Sono stati enunciati programmi più o meno mirabolanti per porre riparo alle difficoltà del momento e assicurare al paese un futuro più roseo; nessuno però ha esaltato la dinamica del dare e del ricevere mettendo a disposizione competenze e determinazione con civico ed amorevole senso del dovere sul quale fondare la prospettiva di una esistenza felice. Solo a queste condizioni anche noi possiamo ritessere su nuove basi il tessuto sociale delle nostre comunità e valorizzare la nostra vita non solo materiale, ma anche il respiro dell’anima infusa da un amorevole bacio di Dio. Allora, entriamo laicamente nel seggio elettorale accompagnati solo dal dettato costituzionale e, compiuto il nostro dovere, ne usciremo con la consapevolezza che ad accompagnarci è anche la Buona Novella.



Conforti

Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find un on



Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili



www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

A Socrate del demo di Alopece in Atene che sapendo di non sapere si assegnò alla soglia della sapienza consegnandosi per il primo vero grande filosofo ... il mio fiore!

SEGUE DALLA PRIMA

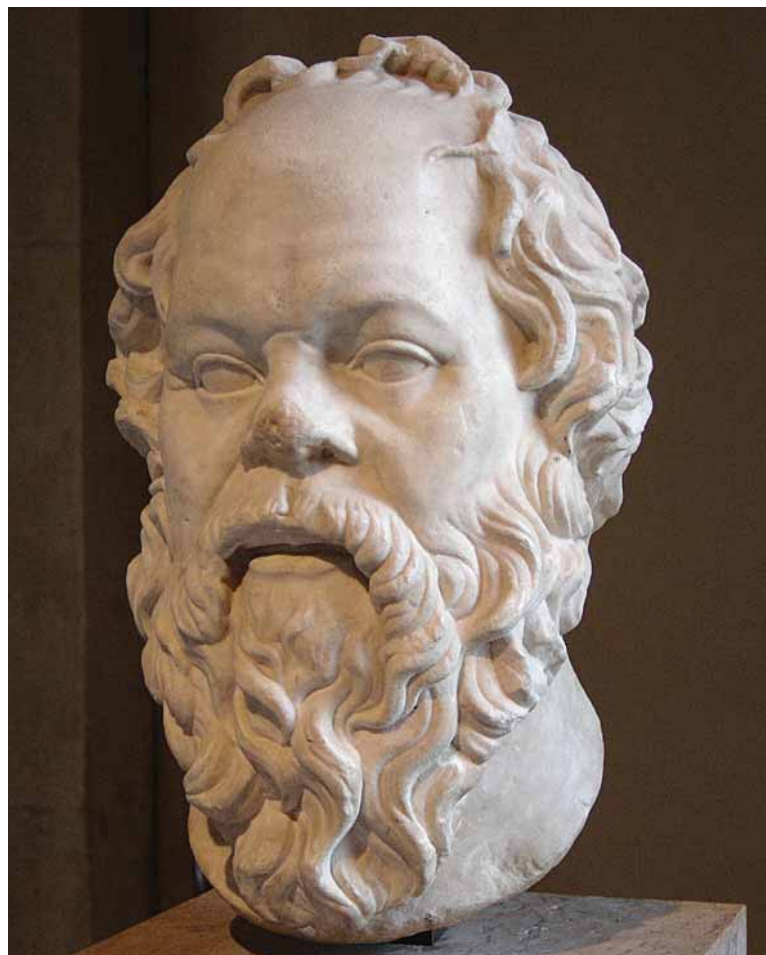
GAETANO RICCO

Ricordo ancora il giorno quando insieme ai miei allievi di tanti anni fa, in gita scolastica, ci recammo all'oracolo di Delfi in Grecia e interrogando in arroganza di genere il dio, anch'io, come il tuo amico Cherofonte, maestro, chiesi se c'era uno più sapiente di me ma non ottenni la stessa risposta anzi solo il vento che imperioso comanda da sempre quelle aspre plaghe pietrose, trascorrendomi il corpo mi rispose confermando ch'è solo il cittadino Socrate era il più sapiente degli uomini e che nessuna aquila più alta si sarebbe mai più levata nel cielo della Grecia ... un ricordo solamente o forse solo un sogno mai sognato o chissà il domani ma eri tu allora che giovane docente menavo i miei giorni a scuola, maestro, la mia guida e il tuo tempo e non mi mancarono con i miei allievi i tuoi tanti dubbi, quella scheggia della pietra del Parnaso ed il tuo ostinato, lento dialogare quotidiano che opponendosi al fiume torrentizio della vuota retorica sofista aspirava alla verità nella ricerca incessante di quel "concetto" che era in noi e che un "demone" benevole un giorno aveva dentro di noi depresso per noi perché diventassimo sapienti e come sulla fronte del tempio ordinava il "Conosci te stesso" finalmente conoscessimo noi stessi. E fu la tua "maieutica" in quei lontani giorni, maestro, la guida, la luce che ci indicò il cammino e ogni allievo venne alla prova e con me si impegnò a cercare la "Verità" ch'è oltre avanzavano allora gli anni volentieri e la scuola assolvendo al suo compito li feci tutti grandi i miei allievi tutti qualcuno sapiente!

La tua alta e chiara consapevolezza di "sapere di non sapere" (questa la tua vera saggezza!) fu il tuo punto di partenza e nessuno prima di te aveva con questo spirito fatto domande tanto che continuando facesti scandalo ma il tuo interrogare era la tua vita e niente al "demone magistrale" che dentro di te urgeva, avrebbe potuto opporre resistenza, ch'è alto il tuo dovere di maestro era la tua "virtù" e la tua virtù era la tua "felicità" e nessuno, nemmeno la cicuta, avrebbe potuto fermare il tuo destino di uomo, maestro e filosofo. E fingendo all'inizio di accettare dai tuoi interlocutori le risposte applicavi il tuo metodo e manifestando lentamente poi qualche perplessità umilmente obbiettabi costringendo l'interlocutore ad assegnare alla sua ignoranza quella mancanza che aggredita dalla rete del "demone della dialettica" si faceva palude intorno tanto che riconoscendosi l'interlocutore cacciato in una strada senza uscita (aporia!) accettava per sua stessa scelta di farsi novella "levatrice" della "verità", di quella verità che da sempre aveva cercato e che da sempre giaceva sconosciuta dentro di sé, avvalorando, maestro, quella tua materna

arte della maieutica che partorendo la verità da se medesima contraddice l'aporia dell'essere ignorante per sfociare nel mare infinito della sapienza! E se pure, maestro, non mai scrivesti parola affermando che: "la scrittura è in una strana condizione, simile veramente a quella della pittura. I prodotti cioè della pittura ci stanno davanti come se vivessero; ma se li interroghi, tengono un maestoso silenzio" pure furono tanti i tuoi allievi e tutti grandi tanto che il tuo pensiero è ancora vivo tra noi ch'è nessuno, tu dicevi, è veramente ignorante della verità e privo in sé del ben rotondo "concetto" solo che bisogna farlo partorire e questo fu e tanto ti costò il tuo primo dovere di un maestro, ch'è tu stesso in verità nel "Teteto" affermavi che. "Quelli che entrano in relazione con me, anche se da principio alcuni d'essi si rivelano assolutamente ignoranti, tutti, poi, seguitando a vivere in intima relazione con me, purché il dio lo permetta loro, meravigliosamente progrediscono, com'essi stessi e gli altri ritengono. Ed è chiaro che da me non hanno mai appreso nulla, ma che essi, da sé, molte e belle cose hanno trovato e generato" consegnando, come gli dei agli uomini il destino ed ad ognuno di noi la universale verità e quella cittadina virtù che ci fa artefici del nostro cammino. Un cammino che improntato alla conoscenza della verità non potrà che tradursi in bene, in bene per tutti e se accadrà diversamente, come nel Protagora rispondesti ai tuoi interlocutori, questo avverrà solo e solamente per ignoranza. "Difatti, voi stessi avete confessato che quelli che peccano nella scelta dei piaceri e dei dolori, vale a dire del bene e del male, peccano per difetto di scienza e non solo di scienza, ma anche, come ammesso ora ora, di una scienza misuratrice. Ora, una azione, in cui si pecca per difetto di scienza, è una azione, lo sapete anche voi, che si fa per ignoranza". Perché per te, maestro, conoscere la verità significava fare il bene e non poteva chi la avesse conosciuta non farlo ch'è conoscere è la medesima cosa di fare il bene e chi non fa il bene è solo perché lo ignora ed ancora non conosce con la verità se stesso ch'è "nulla di troppo" è in noi e

tutto è misura. E l'amore che tu portavi per l'educazione dei giovani e che la tua città ti negò, accusandoti, come già accadde ad altri grandi, di empietà, fu sempre la tua più alta misura di saggezza e la tua virtù e ribaltando il tuo metodo la tradizionale logica della trasmissione professionale del sapere da maestro ad allievo, ti attirasti le ire e l'odio prima dei sofisti che si videro colpiti nel soldo della lezione e poi dopo che fu cacciato l'oligarchico governo dei "Trenta Tiranni" di cui se ne era fatto capo il tuo allievo Crizia e che tu più volte e pubblicamente insieme all'altro tuo allievo e traditore Alcibiade avevi criticato, di alcuni importanti uomini politici che riconoscendo in te un pericolo per la neonata, traballante democrazia ateniese, con il loro capo Trasibulo ti accusarono prima ingiustamente di empietà e poi di corruzione dei giovani e di volere con le tue idee rivoluzionarie disconoscere le antiche divinità per introdurne delle nuove. E fu così per le testimonianze di due oscuri personaggi manovrati dall'Areopago: "questo ha sotto scritto e giurato Meleto di Meleto, Pitteo, contro Socrate di Sofronisco, Alopece. Socrate è colpevole di non riconoscere come Dei quelli tradizionali della città, ma di introdurre Divinità nuove; ed è anche colpevole di corrompere i giovani" tu, maestro fosti accusato, processato e condannato a morte ch'è non la tua vita ad Atene cava di sopprimere ma il tuo rivoluzionario messaggio che voleva la democrazia si partecipata da tutti ma, come già Pericle nel suo famoso discorso dell'anno 461 a.c. auspicava quando apostrofando gli ateniesi diceva: "Qui ad Atene noi facciamo così. Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla". ma governata e retta però solo e solamente da chi possedesse la "virtù politica" governata da chi avesse chiara la conoscenza del "bene" nella sua universalità e questo molto probabilmente a molti di quelli che allora governavano Atene non piacque e mancando questo alto ideale comune tu, ma-



stro, dovevi morire.

E fu così che, anche se più volte incitato dai tuoi stessi allievi a fuggire, tu ti piegasti ed accettando quella "ingiusta" sentenza solennemente onoravi la maestà della legge che avevi sempre rispettato e serenamente ti avviavi serenamente conversando con i tuoi allievi, a bere la ingiusta cicuta, ch'è "nulla per il saggio è la morte" anzi essa spesso ingiustamente appressandosi con il crisma del martirio ne sancisce ed eleva la vita che consegnata dalla universale verità alla gloria della storia si farà lievito potente per le future generazioni, perché "a voi che mi avete condannato voglio fare una predizione, e dire quello che succederà dopo. Io sono ormai su quel limite in cui più facilmente gli uomini fanno predizioni, quando stanno per morire. Io dico, o cittadini che mi avete ucciso, che una vendetta ricadrà su di voi, subito dopo la mia morte, assai più grave di quella onde vi siete vendicati di me uccidendomi. Oggi voi avete fatto questo nella speranza che vi sareste pur liberati dal dover rendere conto della vostra

vita; e invece vi succederà tutto il contrario: io ve lo predico. Non più io solo, ma molti saranno a domandarvene conto: tutti coloro che fino a oggi trattenevo io, e voi non ve ne accorgete. E saranno tanto più ostinati quanto più sono giovani; e tanto più voi ve ne sdegherete. Che se pensate, uccidendo uomini, di impedire ad alcuno che vi faccia onta del vostro vivere non retto, voi non pensate bene. No, non è questo il modo di liberarsi da costoro; e non è affatto possibile né bello; bensì c'è un altro modo, bellissimo e facilissimo, non tagliare altrui la parola, ma piuttosto adoprarsi per essere sempre più virtuosi e migliori. Questo è il mio vaticinio a voi che mi avete condannato... e questo il mio monito ch'è "non mai del saggio il sangue versato morrà"!

Questo, maestro, nei giorni dell'ultimo febbraio che stringe, l'amore capriccioso il fiore che ti ... porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane di mercoledì 28 febbraio 2018)

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Auguri Maestro Achille Perilli

*L'astrattismo Italiano nasce con Forma 1,
Achille Perilli uno dei padri fondatori,
uno dei massimi artisti Italiani*

Autore di un astrattismo caldo, Achille Perilli nasce a Roma il 28 gennaio 1927.

E' noto per le composizioni di forme che somiglianti alla proiezione sul piano di parallelepipedi che risultano alla fine inverosimili ed irregolari, quasi irrisolti allo sguardo.

Perilli compie le sue opere attraverso un utilizzo del colore forte - gradevole e rigoroso insieme - e supporta il proprio lavoro con una voluta "imprecisione" che va a vantaggio dell'espressività.

Dopo aver frequentato il liceo classico, nel 1945 si iscrive alla Facoltà di Lettere; negli anni seguenti è allievo di Lionello Venturi, con il quale prepara la tesi di laurea sulla pittura metafisica di Giorgio De Chirico.

Con Dorazio, Guerrini, Vespi gnani, Buratti, Muccini, Maffioletti, Perilli fonda il Gruppo Arte Sociale (GAS); allo stesso tempo collabora alla nascita e alla redazione delle riviste "Ariele" e "La Fabbrica", organo del GAS, delle quali esce un unico numero.

Nel 1947 partecipa alla redazione del manifesto Forma 1 (firmato oltre che da Perilli, da Accardi, Attardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Sanfilippo, Turcato) che viene pubblicato sul primo numero della rivista omonima. In ottobre dello stesso anno espone alla prima mostra del gruppo Forma 1 che si tiene nella Galleria Art Club: durante lo stesso mese tieni nei locali dell'Art Club una conferenza dal titolo Del formalismo.

Nell'anno seguente collabora con Sottsass jr all'organizzazione della prima mostra di arte astratta in Italia che si tiene alla Galleria di Roma.

Presentato da Lionello Venturi, Perilli partecipa al I Congresso Internazionale di critici d'arte che si tiene a Parigi (21-28 giugno 1948), presentando insieme a Dorazio una relazione sulla situazione della pittura italiana del '900. Nel 1950 fonda, con Dorazio e Guerrini, la Libreria-Galleria "Age d'Or"; a cura dell'"Age d'Or" viene pubblicato il primo quaderno tecnico-informativo d'arte contemporanea

Forma 2.

Il primo e unico numero è un "Omaggio a V. Kandinskij", con testi di Max Bill, Nina Kandinsky, Enrico Trampolini e altri; il saggio di Perilli è dedicato alla grafia di Kandinsky.

In occasione dell'Anno Santo l'"Age d'Or" organizza uno spettacolo di contestazione: il "Galileo Galilei" di Bertold Brecht, con la regia di Vito Pandolci e come protagonista Perilli nelle vesti di Urbano VIII.

L'"Age d'Or", in collaborazione con l'Art Club, organizza inoltre la mostra di Arte astratta e concreta in Italia (la prima rassegna completa dell'astrattismo italiano) che si tiene in febbraio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

L'artista, sempre assieme a Dorazio e Guerrini realizza il numero 4 della rivista di architettura "Spazio", interamente dedicato all'arte astratta; Perilli vi pubblica un saggio dal titolo "Quarant'anni d'arte astratta in Italia".

Nello stesso anno Lucio Fontana invita l'"Age d'Or" a collaborare alla Triennale di Milano: Perilli, Dorazio e Guerrini realizzano in collaborazione due grandi pitture murali, premiate con medaglia d'argento.

Nel 1957 Perilli espone ad una mostra personale allestita alla Galleria La Tartaruga, presentato da Nello Ponente mentre, cinque anni più tardi, ha una sala personale alla Biennale di Venezia, dove nel catalogo è presentato da Umbro Apollonio. Nel 1963 partecipa a Palermo alle riunioni del "Gruppo 63": realizza scene, proiezioni e costumi per lo spettacolo "Teatro Gruppo 63" alla sala Scarlatti di Palermo.

Contemporaneamente espone una mostra personale a New York alla Galleria Bonino.

All'inizio degli anni Settanta espone una serie di opere dal 1961 al 1969 in una mostra personale che si tiene alla Galleria Nazionale di Praga ed espone ad una serie di mostre personali in Italia e ancora all'estero: alla Galleria Marlborough di Roma, alla Galerie Espace di Amsterdam, alla



Frankfurter Westend Galerie di Francoforte, alla Jacques Baruch Gallery di Chicago con solo opere grafiche. Partecipa alla International Biennial Exhibition of Prints in Tokyo. Nel 1979 organizza e realizza per il comune di Roma la mostra L'avanguardia polacca 1910-1978 al Palazzo delle Esposizioni. Negli anni Ottanta Perilli partecipa alla realizzazione di "Retina", rivista degli artisti, dove pubblica il manifesto Teoria dell'irrazionale geometrico.

Una sua ampia mostra retro-

spettiva, dal titolo "Achille Perilli, continuum 1947-1982", è allestita al Palazzo dei Congressi della Repubblica di San Marino.

Successivamente espone in una mostra retrospettiva degli anni 1969/1984 al Paris Center di Parigi dal titolo "Achille Perilli. L'irrazionale geometrico".

Nelle opere degli anni Novanta il linguaggio di Perilli si rafforza ulteriormente in un cromatismo acceso, ilare, vivace e brillante: le forme si sviluppano in condizione bidi-

mensionale, espandendosi nello spazio della tela e acquistando strutture di grande eleganza e movimento.

Le opere di Perilli si qualificano in una direzione assolutamente astratta e al contempo si articolano cromaticamente lasciando che il colore possa argomentare e aiutare l'emergere e l'esprimersi stesso delle forme.

San Raphael
Agriturismo



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e falegnameria



via
FONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

WWW.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace



ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Capaccio Paestum. Nasce lo studio di registrazione Smoka Rec

“Stiamo registrando i brani di un giovane immigrato, per noi è una grande soddisfazione professionale ed umana”

Intervista di CHIARA SABIA

Incontriamo Cosimo Panico e Gerardo Chiavazzo che, insieme ad Aldo Matrone, hanno da poco aperto lo studio di registrazione “Smoka Rec”. Cosimo di mestiere fa il grafico, Gerardo il pizzaiolo e Aldo invece è un studente, da sempre sono uniti dalla solida passione per il rap e l’hip hop, fin da giovanissimi hanno ascoltato generi che vengono dal basso, dal disagio e dal bisogno, ad un certo punto hanno iniziato a fare sul serio, creando dei loro prodotti da far ascoltare. Così nel 2006 nascono gli Only Smoke, una street band che da 12 anni ha segnato, fuori ogni dubbio, la nascita e la crescita del movimento rap Cilentano che diventa sempre più valido e interessante. Parliamo nel particolare della loro ultima concretizzazione professionale, uno studio di registrazione che vuole diventare sempre si più...

Come nasce il progetto di uno studio di registrazione?
In realtà sono almeno 10 anni che abbiamo in mente questo progetto, non è stato possibile concretizzarlo subito. Ci voleva un appoggio e soldi da investire, abbiamo lavorato sodo in questi anni, per crescere professionalmente e poter offrire un servizio valido e al tempo stesso per mettere da parte i mezzi economici e logistici per aprire questo piccolo studio.

Che tipo di servizi offre la Smoka Rec?

Offriamo tutti i servizi legati al mondo della musica rap/hip-hop: registrazioni audio, missaggio, mastering, grafica, video, foto, merchandising personalizzato, distribuzione digitale Label, iscrizione SIAE/Soundreef, ufficio stampa.

Insomma, per chiunque voglia venire a trovarvi, bisogna avere solo dei brani, poi pensate a tutto voi?

Esatto, dalla registrazione audio all’ufficio stampa, Smoka Rec segue, passo per passo, gli artisti nella produzione dei loro lavori.

Lo studio sembra essere pensato per gli artisti emergenti, offrite anche delle soluzioni formative?

Sì, ci piace pensare allo studio di registrazione come un laboratorio d’arte. Presentiamo anche un’offerta formativa. Io (Cosimo Panico n.d.r.), all’interno del nostro studio tengo anche lezioni di grafica offrendo attrezzature e programmi professionali, e il maestro Vincenzo La Mura, esterno alla crew degli Only Smoke ma nostro collaboratore, offre lezioni di chitarra e basso. Smoka Rec è pensato

soprattutto per chi ha un sogno da realizzare nel mondo della musica e non ha i mezzi per registrare i propri brani o promuoverli.

Quali sono i progetti in cantiere?

Il progetto che stiamo seguendo adesso ci sta dando grandi soddisfazioni, professionali e umane. Due nostri amici, Giovanna e Piero, ci hanno presentato Samba, un ragazzo di 20 anni che viene dalla Guinea e alloggia in un centro di accoglienza della zona. Samba, come immaginerete, ha avuto esperienze troppo grandi per la sua giovanissima età. È fuggito dall’Africa per scampare al terrore politico e alla fame e qui in Italia è alla ricerca di un lavoro che gli permetta di inviare soldi anche alla mamma che è rimasta in Guinea. È un appassionato di musica hip hop e ci ha portato alcuni suoi testi. Abbiamo curato il suo progetto musicale che, per il momento, prevede tre brani scritti da lui in lingua portoghese. Uno dei tre è dedicato alla madre “Mama linda” e uscirà a brevissimo. Come ogni artista hip hop che si rispetti ha un nickname e il suo è Asma Boy’s. Abbiamo altri progetti in cantiere, il progetto da solista di Gerardo, un album degli Only Smoke (Branco volume 1) e anche un progetto mio (Cosimo n.d.r.) e di Raptus, a breve riceveremo anche dei ragazzi emergenti. Ci sono molte novità in arrivo ma adesso stiamo dando molto spazio alla causa del giovane Samba.

Darete senza dubbio un messaggio forte con questa collaborazione ...

Il messaggio che senza dubbio vogliamo comunicare, ma di fatto si evince ogni giorno, è che la musica è condivisione e riscatto. Attraverso la musica noi stiamo realizzando poco alla volta il nostro sogno e Samba dal suo canto riesce a condividere la sua esperienza umana, l’amore per la famiglia e per la sua terra. Parliamo lingue differenti e, non per cadere nella banalità, ma riusciamo a capirci perfettamente. La musica è questo, è un codice multietnico ed è per questo che non possiamo definire Smoka Rec come solo studio di registrazione ma come laboratorio di arte destinato a chi crede nei nostri stessi valori.

Lo studio Smoka Rec è in Viale della Repubblica, Capaccio Paestum (SA) contatti: 380 201 4216 - smokarec@gmail.com




 internet - phone - TV - energie

Promo autumn

ConFIBRA
è qui!





ConFIBRA 30/30 Mbit/s
a soli € 20,00 /mensili

+



Nuova Attivazione -50% o
voltura GRATUITA se attivi
anche il servizio ConLUCE



Scegli se noleggiare o
acquistare il tuo router

 Chiama il Numero Verde 800.987.787

www.convergenze.it

Samba racconta la sua odissea africana

Grazie alla Smoka Rec ha registrato 3 brani hip hop

CHIARA SABIA

Ho intervistato tre ragazzi capaccesi che hanno da poco aperto uno studio di registrazione hip hop, lo Smoka Rec, mi hanno invitato nel loro laboratorio di arte in una giornata molto particolare. Come scritto nella loro intervista, questi meravigliosi ragazzi sono presi totalmente dalla produzione di 3 brani scritti da un ragazzo della Guinea. Mi hanno dato la possibilità di parlarci e ad oggi, resta una delle esperienze più gratificanti che il giornalismo mi abbia dato. Il suo nome è Samba, ha 20 anni e alloggia in uno dei centri di accoglienza di Capaccio Paestum. Entrando nello studio lo vedo totalmente preso dal lavoro di registrazione, erano in procinto di registrare alcune scene per il video del suo brano. Mi sono defilata ed ho osservato in silenzio. Registrata qualche scena, Cosimo Panico mi presenta Samba e chiede se gli va di rispondere a qualche domanda per Unico Settimanale. Samba non è un ragazzo timido ma al tempo stesso mi ha dato l'impressione di essere un ragazzo che parla poco. È partito 3 anni fa dalla Guinea-Bissau perché lì è vivo il terrore politico oltre che l'estrema povertà, è fuggito per fuggire alla morte, non solo per cercare un'occupazione. Il suo viaggio per raggiungere l'Italia è intriso di paura e disperazione, ci mette un anno e mezzo per attraversare quella porzione di Africa che lo divide dal suo futuro. Va prima in Senegal dove trova lavoro come muratore, si dirige lì per iniziare a racimolare dei soldi per affrontare il viaggio in mare per l'Italia. In Senegal viene arrestato perché -mi fa capire- anche un africano in Africa è clandestino. Trascorre sei mesi in carcere. In Senegal conosce un ragazzo che pure aveva in cuor suo la speranza di approdare sulle coste italiane per trovare lavoro e salvarsi dall'inferno africano. La Guinea-Bissau e il Senegal sono paesi con i narcos al comando, sono collocati geograficamente tra il Brasile e la Penisola Iberica e si prestano benissimo ad essere terre di ponte che collegano i traffici di droga dal Sud-America all'Europa, la povertà in cui versano poi queste terre quasi incoraggiano le tratte illecite. Samba, uscito dal carcere, decide di spostarsi dal Senegal e di avviarsi verso il pontile che lo porterà in Italia, la Libia, attraversando tra le molte difficoltà anche il deserto. È in questa fase che il racconto di Samba si fa fumoso, l'ultima tappa Africana è la più dura. La Libia è il paese di transito per chi decide di emigrare dall'Africa, spesso chi raggiunge la Libia per andare in Europa è soggetto a mesi di detenzione. Chi attraversa l'Africa per an-

dare in Libia quasi sempre non ha i documenti dunque, da irregolare, va rinchiuso nei centri di detenzione. In questi centri accade di tutto, maltrattamenti violenze sessuali e anche omicidi, il sovraffollamento e le scarsissime condizioni igieniche sono nulla rispetto al rischio che si corre. Si esce da questi centri pagando o lavorando in condizioni di sfruttamento. Samba ce la fa, il suo amico muore in Libia.

Alla domanda "Chi e quanto hai pagato per salire sul gommone?" Samba mi fa percepire che lì accade tutto attraverso quel flusso di eventi che, se va bene, ti risparmia dalla morte, risponde solo "In Libia". Tre mesi di viaggio su un gommone fatiscente insieme ad altre 130 persone lo portano in Italia. "Sono arrivati tutti vivi?" "Tutti vivi". Il viaggio in mare è stato devastante, agita le mani e mi fa capire che è un ricordo che nessun essere umano dovrebbe avere. Arriva a Crotona e viene sistemato in un centro di accoglienza di Capaccio Paestum. Chiedo ai due ragazzi che lo hanno presentato ai ragazzi della Smoka Rec, con i quali ha instaurato un rapporto di amicizia, in che condizioni vivono gli immigrati che accogliamo. "Vivono bene lì", il centro è pulito, mangiano e finalmente vivono senza terrore.

Mi rivolgo a Samba chiedo anche a lui com'è il centro, dice che è "ok" ma oramai sono in troppi a vivere lì. Certo non è una prigione o una barca in mezzo al Mediterraneo. A Samba e agli altri ragazzi che vengono accolti nel centro vengono elargiti €2,50 al giorno, al fronte di €35,00 giornalieri che lo Stato fornisce ai proprietari dei centri per ogni ragazzo. Trentacinque euro al giorno sono € 1.050,00 al mese, dovrebbero bastare a coprire le spese di acqua, corrente, cibo e indumenti e facendo un banale calcolo ne rimarrebbero un po' di più a fronte dei € 75,00 mensili che Samba riceve. Con questi soldi Samba aiuta anche la madre in Guinea. Sente la madre spesso, ma non la vede da 3 anni. Suo padre è stato ucciso durante un attacco politico "È stato il Governo", mi dice. Quando Piero e Giovanna incontrano Samba per la prima volta sulla spiaggia, tra le tante cose parlano anche di musica. Samba è un appassionato di rap e hip hop e ha pronti testi e base per tre brani. Lo presentano subito a Cosimo, Aldo e Gerardo della Smoka Rec e iniziano subito a lavorare alla registrazione. Uno dei tre brani registrati s'intitola "Mama Linda", è scritto in portoghese e Samba, aka Asma Boy, lo dedica alla madre, attraverso questa canzone vuole farle capire che sta bene. Il buio dei suoi

occhi scompare quando gli chiedo della madre. Sabato 3 marzo ci sarà anche il suo primo live al bar Ad Maiora di Capaccio Paestum. Prima di salutarlo gli chiedo cosa vuole fare in futuro, spera di trovare un lavoro, niente più. Faccio accenno anche all'integrazione, keyword delle nostre coscienze. Lui ribatte sulla necessità di trovare un lavoro. Ho avuto l'impressione come se le discriminazioni verbali, le ghetizzazioni, l'odio passivo che indubbiamente subisce incoscientemente, non abbiano sconvolto questo ragazzo. La sua odissea africana è nulla contro ai nostri slogan patriottici, ho avuto la sensazione che le nostre argomentazioni sulla

questione immigrati sia scarsa, vuota ed esanime. Questi voti che stanno muovendo attraverso le storie di chi cerca rifugio in Italia, riguardano tutti ma non loro. Saluto Samba e torno a casa con la consapevolezza che le nostre empatie occidentali sono solo delle prese in giro. Ringrazio Cosimo, Aldo, Gerardo, Piero e Giovanna, per aver dato ad Unico Settimanale la possibilità di parlare con Samba. Ringrazio Samba per aver fatto di tutto per farmi capire la sua storia e per avermela raccontata, a lui un grandissimo in bocca al lupo per la sua musica e per la sua vita.



Daniele Brenca, il musicista solitario che vuole "farsi gruppo"

Ha fatto una lunga tournée in

Estonia, Lettonia, Norvegia e Lituania

ROSITA TAURONE

Daniele Brenca, artista musicista diplomato in Contrabbasso al Conservatorio Umberto I di Salerno, ha creato il suo proprio studio di registrazione a fonte di Roccadaspide dove attualmente risiede. Numerosi i progetti discografici sviluppati al suo interno. Un musicista che non si inserisce nelle mode ma che è profondamente connesso al proprio tempo. Daniele offre una lettura viscerale del mondo contemporaneo, avvertendo le sfide del tempo come sue alleate, e fonte di inesauribile ispirazione. Il suo modo di intendere la musica si accorda con uno stile di vita responsabile. Dalla sua lunga esperienza come sideman per importanti gruppi musicali e come compositore emerge una sperimentazione musicale intima, forte, incentrata sull'esplorazione della tradizione e del libero pensiero. Svincolato da qualsiasi forma ideale di creazione, le sue produzioni risultano autentiche e coinvolgenti. I suoi studi in composizione e arrangiamento sono stati sia classici che jazz. La città di Napoli ha influenzato significativamente il suo percorso musicale, lì dove si è formato e ha vissuto negli anni '90 e dove sono nate importanti collaborazioni, maturando diverse esperienze televisive e facendo numerose tournées. Consegue anche il titolo di "Professore d'Orchestra" presso il Teatro Lirico di Spoleto. Importanti le collaborazioni live e in studio di registrazione con gli artisti Eugenio Bennato, Pietra Montecorvino, Eduardo de Crescenzo, Ron, Gianni Guarracino, Sal da Vinci, Tony Esposito, Enzo Gragnaniello, Daniele Sepe, Dario Baldan Bembo, Gigi Sabani. Trasferitosi negli USA nel 2008 per oltre un anno approfondisce le tecniche di Jazz, divenendo membro attivo delle orchestre classiche newyorkesi NYSAE, The Symphony Chorus, svolgendo anche attività didattiche. A New York si vede impegnato nella lavorazione del suo primo lavoro discografico. Durante questo periodo ha la possibilità di conoscere diversi jazzisti tra cui Elliot Zigmund, Stanley Jordan, Harvey S, Ted Curson, John di Stefano, Enrico Granafci, Vitali Imereli, Carrie Jackson, Julie Holtzman, Dave Samuels, Delmar Brown, Thierry Arpino, Diego Lopez



Marcellino Feliciano.

Daniele Brenca ha la fortuna di fare una lunga tournée nel Nord Europa promossa dai diversi Centri Culturali Italiani presenti in Estonia, Lettonia, Norvegia e Lituania, e di portare in tournée il suo progetto Vibrazioni Mediterranee a Istanbul, Beirut e Naqoura.

Sintomatica la collaborazione con Gianni Guarracino con il quale produce il lavoro discografico "COIMBRA" e la coinvolgente tournée con Pietra Montecorvino in Spagna, Portogallo e Francia, fino ad approdare anche in Egitto e Danimarca.

Il suo ultimo progetto musicale Mediterranea 4et vede coinvolti Antonio Aucello al sax soprano contralto, Antonio Della Polla al vibrafono, Rocco Sagaria alla batteria. Il progetto nasce come narrazione biografica, seguendo il desiderio di introspezione, percorrendo l'intera carriera artistica rinvenendo elementi tipici della cultura popolare insieme a quella moderna. I brani di Mediterranea 4et sono tutti di sua composizione.

È possibile ascoltare il suo ultimo promo dal seguente link: https://drive.google.com/open?id=1_YR-DrwWQuoaN8RwmJ6ufCYVQJfA18i_n



Per capire ogni settimana di più

Il piacere del tuo settimanale
su tutti i tuoi dispositivi
con approfondimenti audio e video.

In più l'inserto settimanale de
“I Piccoli”
per abituare le nuove generazioni a leggere



Il tuo
settimanale



Contenuti
esclusivi



Sempre
con te

**Richiedi il tuo codice coupon scrivendo a
redazione@unicosettimanale.it**

Parco(scenico): cammini di emozioni, bellezza, poesia

“La visita, rigorosamente a piedi, attiva tutti i sensi e dà voce al silenzio e libera

l'anima più profonda della natura e ne scatena la ricchezza e la varietà delle emozioni”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

affrontare temi di ampio respiro e VOLARE ALTO come storia e geopolitica consentirebbe e consiglierebbe.

Questo settimanale accende i riflettori dell'interesse sul Parco del Cilento, del Vallo del Diano e degli Alburni per riscoprirne ed esaltarne tutta la sua bellezza, visitandolo a piedi attraverso i “sentieri/cammini” già tracciati ed attrezzati e/o i nuovi che la “governance” dell'Area Protetta, i comuni più attivi e le associazioni ambientaliste tracciano ed attrezzano in vista dell'Anno dei Cammini, di cui ha parlato di recente il Ministro Dario Franceschini. La visita, rigorosamente a piedi, attiva tutti i sensi e dà voce al silenzio e libera l'anima più profonda della natura e ne scatena la ricchezza e la varietà delle emozioni che si fanno bellezza di sentimenti e canto di poesia

in un rapporto di osmosi e di interscambio, identificazione tra uomo e natura. Va in questa direzione il mio articolo, a cui faranno seguito le riflessioni sui singoli sentieri degli altri bravi e motivati colleghi. Per quel che mi riguarda mi impegno a ritornare sul tema, che mi intriga molto

Infatti, il Cilento interno è uno straordinario palcoscenico, dove da millenni uomo e natura, geografia e storia danno spettacolo prismatico di voci e suoni, colori e profumi nell'alternarsi cangiante delle stagioni. Basta accendere le luci della ribalta e la recita parte da sola: bella, ricca, varia, coinvolgente, entusiasmante.

E sì, perché i boschi dei monti con le sterminate faggete delle alture, i lecceti di media montagna, i castagneti delle falde a ridosso e a corona dei paesi accendono i riflettori del sole

che filtra a lamine d'oro tra il fitto fogliame e rifrange luce su frutti e fiori del sottobosco e, se sbrigliati dalla brezza o squassati dalle raffiche impetuose di venti di tempesta, a seconda delle stagioni, fremono di vita e danno voce al fluire dei secoli: e narrano storie di legnaioli e carbonai alle prese con il pane stento in tutte le stagioni, di briganti al riparo dei covi a continua minaccia di giustizia sommara, protettivi e generosi con i deboli, spietati con i potenti e gli arroganti, di pastori a guardia di armenti alla pastura brada di giorno e all'addiaccio gelido a custodia di stazzi di notte con la sola compagnia dell'alito caldo del cane amico e con la incerta coperta del tabarro di panno ruvido, di migrazioni bibliche lungo i tratturi della transumanza verso i pascoli della pianura ad animare poveri commerci di cagliati, lana



di fresca tosatura e capretti ed agnelli belanti al sacrificio annunziato, ad illudersi al fiorire di nuovi amori; di artigiani alle prese con il miracolo di trasformare tronchi in botti e tini, rami in sporte, cesti e panieri e, all'occorrenza, in cucchiari da cogliere tome e ricotte fumanti di siero; di recenti escursionisti appassionati di trekking alla scoperta di paesaggi da brividi di piacere su cocuzzoli a volo d'abisso, a fremere di emozioni profonde alla visione di pianori di lavanda in fiore o di tappeti rosa/viola di ciclamini a festinare fossati umidicci o al riso odoroso delle fragoline a pigmentare di sangue le verdi barriere delle felci o alla mite vanità dei funghi che s'incappellano alle radici della macchia o delle castagne pigmentate, pulcini lustrati a fuga dalla cova del riccio a spine d'oro un po' brunito.

E sono concerti i canti della fauna che piroetta a slarghi azzurri d'infinito ed ha la maestà dell'aquila reale e del falco pellegrino o pigola alle nidiate dei passeracci o ulula con la fame del lupo a falcate soffici sulle nevi d'inverno e si muove con i passi felpati della volpe a caccia di pollai e grumisce con i cinghiali a devastazione di coltivi, ma incanta anche con la coda di champagne degli scoiattoli o incuriosisce nel letargo pacioso dei ghiri.

Ed è musica il corso di fiumi e torrenti che caracollano a valle, s'inabissano e riemergono nei brevi tragitti carsici o si caricano di sali nelle grave e nelle grotte nel ventre nero della terra per esplodere con la gloria della luce nei capricci delle risorgive a cesellare stupende sculture di stalattiti e stalagmiti a materializzare cupole di chiese o minareti di moschee, scintillano in effimeri coralli d'argento a rompere e superare con fragore barriere di pietre levigate nei secoli e la musica rotola e si frantuma sotto ponti umbratili o in pozze lacustri regno di eserciti di trote sgusciate a gara d'arditezza vanesia nei colori cangianti o di lontre a timida fuoriuscita dalla tana lipposa.

Oh, la bellezza sconosciuta della mia terra! Oh, la forza travolgente delle emozioni di una natura immacolata nella sua

verginità! Oh, la ricchezza da immergere con intelligenza nei circuiti del ricco mercato dell'ecoturismo, se solo si avesse la sensibilità di attivare una promozione tesa ad esaltare flora e fauna di un territorio che espone con generosità e naturale disinvoltura i suoi tesori!

E non sono i soli, perché sul territorio del Parco è vissuto e vive l'uomo, che, con fertile inventiva azionata dal bisogno, ha vangato, sarchiato, piantato, potato una flora per dare vita ad una agricoltura di sussistenza contando non sulla meccanizzazione, che ha toccato da pochi decenni e solo in parte il mondo dei nostri campi, ma sugli animali da soma, il nobile cavallo, il mulo testardo, l'asino paziente o sui buoi adusi al giogo dell'aratura e al “triglio” della pisatura. Straordinarie pagine della povera epopea della civiltà contadina!!!

Ma il Parco è “territorio antropizzato” e da sempre l'uomo vi ha svolto attività produttive e lo ha abitato. Una scrupolosa analisi geostorica, sociale e politica nel senso più ampio delle parole, ne può suggerire numerosi itinerari stimolanti di scoperte e ricchi di sorprese che io ho ampiamente trattato nel corso dei decenni nelle mie numerose pubblicazioni, a cominciare da “CILENTO IN CHIAROCURO” e che qui mi limito ad elencare e che, nel caso, potrei anche riprendere e trattare con ampiezza di opportune riflessioni: 1) itinerari archeologici; 2) itinerari monastici basiliani; 3) itinerari monastici benedettini; 4) itinerari della libertà; 5) la civiltà contadina; 6) il baronaggio; 7) sulle orme dei briganti; 8) i santuari mariani e rupestri; 9) i luoghi di San Matteo... E l'elenco potrebbe continuare con l'itinerario dell'artigianato, del folklore, della gastronomia, dei cilentani illustri, dei fenomeni carsici, delle grotte preistoriche, dei fenomeni carsici, dei luoghi del mito, dell'archeologia marina, ecc. Ma prometto che ritornerò sul tema, perché il Cilento è e resta una miniera inesauribile di sorprese e scoperte per chi sappia leggerlo CON CURIOSITA D'AMORE.

 **HARD
AND
SOFT
HOUSE**

 Partner First
Gold

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo
bianco e nero



HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

I maîtres di Paestum a Montefalco (PG) per incontrare i colleghi di Lugano

3° atto di un amichevolissimo gemellaggio

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

cantone svizzero del Ticino. A febbraio 2016 i "pestani" andarono in terra elvetica a preparare un menu, per un centinaio di persone, con prodotti caseari di bufala, salumi cilentani, fusi felittesi, carne di bufalo e dolci alle castagne di Roccaaspide, il tutto abbinato ad una ricca selezione di vini nostrani. Fu un successo. Altrettanto è stato l'incontro dello scorso aprile, quando gli svizzeri sono venuti a Paestum ed hanno preparato un menu tipico ticinese con i loro prodotti. Da questi due incontri è nata un'amicizia fraterna molto forte e sentita. Quindi è venuto spontaneo pensare ad un terzo incontro a metà strada. Ed ecco che è stato scelto Montefalco, in Umbria, anche perché contemporaneamente c'è stata la nota manifestazione "Anteprima Sagrantino", dove si presentano in anteprima i vini della zona in uscita nell'anno in corso. In quest'occasione è stato presentato il Sagrantino Montefalco della vendemmia 2004. In questo modo abbiamo abbinato l'utile al dilettevole. Come fatto in precedenti occasioni, vi faccio una sintesi di questo incontro godereccio. Per arrivarci, da Paestum, abbiamo impiegato poco meno di 5 ore. Abbiamo attraversato buona parte dell'Umbria dove abbiamo trovato una certa similitudine con il nostro Cilento interno. Tanto verde e tanti paesini tutti da scoprire. L'appuntamento è stato, a mezzogiorno, presso l'Agriturismo Camiano Piccolo a poche centinaia di metri dal centro di Montefalco. Una bella struttura che è un insieme di appartamenti (con una o due camere) con entrata indipendente ed è immersa in un paesaggio umbro ricco di vigneti e uliveti secolari. Dopo i saluti e gli abbracci di rito, siamo andati a piedi a Montefalco, cittadina conosciuta soprattutto per il suo vino di grande qualità. Abbiamo subito scoperto che il paese offre molto di più. Circondato da splendide mura medievali, è ricco di chiese e tanta storia. L'incantevole po-

sizione in cui si trova le ha procurato l'appellativo di "Ringhiera dell'Umbria", dai suoi belvedere si possono ammirare i panorami di Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, ecc. Dopo una salutare e bella passeggiata ci siamo fermati al ristorante "Re Tartù" per una pausa pranzo veloce. Locale tipico, piccolo, caldo, ospitale ed accogliente. Abbiamo scelto all'unanimità due assaggi di primi tipici del posto: "Gnocchetti al Sagrantino" e "Ravioli con zafferano e tartufo nero". Buoni. La chef, moglie del titolare, ha veramente una bella mano. È il caso di dire, abbiamo iniziato bene. A seguire, siamo andati al Chiostrino Sant'Agostino dove c'era il banco di assaggi con i produttori dell'Anteprima Sagrantino. Abbiamo assaggiato e gradito, naturalmente solo una parte, i vini presentati. Erano una cinquantina di aziende! Poi, per restare in tema, siamo andati alla cantina Scacciadiavoli per una verticale di Sagrantino dal 2002 al 2006, accompagnata da una selezione di formaggi e salumi. È arrivata l'ora della cena. Si è tenuta all'agriturismo dove abbiamo soggiornato. Abbiamo iniziato con un aperitivo composto con quello che avevamo portato da ambo le parti: mozzarelle di bufala e formaggi ticinesi. Molto ricco e sostanzioso il menu: "Flan ai funghi porcini, scamorza al forno con tartufo, bruschetta con caciotta e pancetta", "Cappellacci fatti a mano con ripieno di ricotta e spinaci conditi con tartufo nero", "Filetto di vitello al Sagrantino con patate al forno" e "Tortino al cioccolato". Come ospite della serata abbiamo avuto Alessandro Leoni, enologo della "nostra" San Salvatore e titolare dell'azienda "Feudi Spada" di Castel Viscardo (Terni) che ci ha portato i suoi vini in abbinamento alla cena: La Marchesa (Grechetto 90% e Riesling 10%), Opera (rosato 100% Sangiovese) e Peppone (Grenache 85% e Syrah 15%). Pestani e ticinesi hanno apprezzato i garbati modi e la disponibilità di

Alessandro e naturalmente i suoi vini molto eleganti e piacevoli. Giorno dopo. La mattinata è stata dedicata ad un'ulteriore visita ai banchi d'assaggio e a un approfondimento della cittadina di Montefalco. Successivamente si è partiti verso la vicina località San Marco per un "pranzo-degustazione" alla cantina Antonelli San Marco. Il tutto interessante e piacevole, soprattutto per la presenza del titolare dell'azienda, Filippo Antonelli: Grechetto Bio con bruschetta all'olio extravergine d'oliva Antonelli, salumi aziendali, pecorino con marmellata di Sagrantino, ceci agli aromi e focaccia al rosmarino; Montefalco Rosso bio Doc con linguine di farro alla norcina; Montefalco Sagrantino Docg con pecorino stagionato e salsiccia secca; Montefalco Sagrantino Passito Docg con biscotti al Sagrantino. Anche qui, tutti soddisfatti. Un po' di riposo ed ecco che ... è l'ora della cena! Siamo andati a Bevagna, circa 8 km dalla "nostra" sede. Anche questa una cittadina medievale con cinta muraria ben conservata, palazzi e chiese che meritano di essere visitati. La nostra meta è stata l'"Osteria del Podestà". Il posto è interessante, arredato in modo semplice con una bella atmosfera. Il menu scelto per noi? Naturalmente ricco e abbondante: Antipasto (Rose di prosciutto crudo



Maitres pestani e ticinesi a Montefalco

di Norcia con grissini al sesamo, caciotta di mucca di Colfiorito, bruschetta con patè di pomodorini secchi di Pachino, uovo strapazzato al tartufo nero, insalatina di ceci e carpaccio di prosciutto di cinghiale), primi ("Pappardelle al ragù di cinghiale tagliato a punta di coltello" e "Pennette al pesto di rucola selvatica con pomodorino e mandorle"), secondi ("Bocconcini di chianina al rosso di Montefalco" e "Agnello dissotato in porchetta con finocchietto selvatico") e per concludere torta di ricotta e pistacchio con Marsala. Tutto pre-

parato e servito in modo esemplare. Salvo (Salvatore Picciurro), il titolare chef, dal menu e dal nome si intuisce che è siciliano, è un vero professionista. Una bella ristorazione completata dalla gentilezza e ospitalità della moglie. Complimenti veri, se ripassiamo, torneremo. Il giorno dopo è arrivato il momento della partenza. Saluti, abbracci e qualche lacrimuccia. Un'amicizia bella e vera come questa va coltivata. Stiamo già pensando al 4° incontro. Dove? Sono partite delle proposte per Piemonte, Barcellona, Francia. Vedremo...

LA RICETTA

Strangozze alle cipolle (ricetta umbra "cilentanizzata")

(Le strangozze, o strangozzi, è una pasta tipica umbra, di umili origini, da realizzarsi con ingredienti semplici e genuini. Sono simili alle fettucine fatte in casa, realizzate con un impasto senza uova, a base di farina di semola, farina 00, olio e acqua. Per questa ricetta, se non troviamo gli strangozzi, possiamo utilizzare i "nostri" fusilli o una pasta simile)

Ingredienti: 360 g di strangozze fresche (o altra pasta), 500 g di Cipolle di Vatolla, 100 g di pancetta cilentana, 1 rametto di rosmarino, 1 dl di vino bianco secco, 80 g di pecorino fresco grattugiato, olio extravergine d'oliva del Cilento, sale, pepe.

Preparazione: Sbucciate le cipolle, affettatele al

velo e fatele appassire insieme alla pancetta tagliata a cubetti in 2 cucchiaini di olio, aggiungendo un mestolino di acqua calda per evitare che prendano colore. Profumate con gli aghi di rosmarino, bagnate con il vino e cuocete per circa 20 minuti fino a quando le cipolle saranno quasi sfatte. Lessate le strangozze (o altra pasta) in abbondante acqua bollente salata e scolatele al dente. Saltatele rapidamente nella padella con le cipolle, lasciando insaporire il tutto a fuoco vivace per un paio di minuti, quindi cospargete di pecorino, pepate e servite.

Vino abbinato: Montefalco Rosso 2014 Doc, Colpetrone.



Montefalco - Centro storico



Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com




Convergenze[®]
internet - phone - TV - energie



ConWIFI UWA

Effetto fibra.

Naviga In Internet fino 100 Mbps con tecnologia wireless.

www.convergenze.it
Numero verde 800 987 787